Conto corrente colla Posta — Gallarate, 21 Aprile 1923. — Anno XIX — Num. 16

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI.
ANNO . . . L. 10.—
SEMESTRE . . . » 5.50
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 22.—
Comunicati Necrologici . » 22.—
Cronaca del giornale . » 22.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

La polemica liberale

Siamo in piena polemica liberale. Così fu viva nel secolo scorso, durante i maggiori rivolgimenti politici. Possiamo quindi sperare che il passato giovi alle nuove generazioni? O dobbiamo assistere allo spettacolo mortificante di dovere rifare le medesime discussioni e sopportare le medesime esperienze, consumando così tempo ed energia? Molti sintomi lo farebbero temere. Non sono forse già risorti taluni che ritengono preferibile un assolutismo illuminato ad un regime liberale vero e proprio? Non si ripetono alla libertà le medesime accuse già distrutte e superate nel tempo? Se, dunque, noi ci troviamo risospinti a ritroso, sarà facile, per quanto ingrato, ai credenti nella libertà ritrovare le parole e i fatti necessari alla loro difesa, come se il presente fosse già stato veduto e giudicato dagli uomini maggiori, che purtroppo oggi mancano alla nostra battaglia.

Vi è oggi, come allora, una oscura confusione di nomi e di idee.

Se è vero, come noi crediamo e come il Ministro De Stefani disse alla vigilia di salire al potere, che si ritorna a Francesco Ferrara, non dimentichiamo che ai suoi tempi come ai nostri, si può ripetere la sua famosa sentenza, che cioè si imputano alla libertà gli errori su cui non passò giammai la sua sanzione.

Anche ora, di fatti, noi sentiamo ripetere che il regime contro cui si è levato la rivoluzione fascista, e prima di essa, la coscienza nazionale, senza di che la rivoluzione fascista non sarebbe stata vittoriosa, era un regime liberale. Ma senza ricordare le critiche e la lotta mossa a questo falso liberalismo da uomini di indubbia fede liberale, noi ci domandiamo se le violazioni, in taluni luoghi, sistematiche della libertà del lavoro con boicottaggi, taglie e imposizioni, costituivano l'applicazione del regime liberale. Se poteva dirsi tale, nell'ordine politico, quello che rese praticamente impossibile la propaganda elettorale e l'esercizio del voto in moltissimi luoghi nel 1919: se poteva chiamarsi liberale uno Stato che aveva lasciato cadere in disuso le leggi esistenti: se era degna della sua funzione, quale richiede il regime liberale, una borghesia inetta, paurosa, tarda, come fu molta parte di quella che, a poco a poco, si lasciò spossessare in Italia: se infine può imputarsi alla libertà il prevalere del socialismo quando ad esso non fu opposto ne lotta nè difesa, se erano liberali le vecchie consorterie moderate, ove non più le capacità, come nei tempi migliori, avanzavano, sibbene la mediocrità più opaca e la nullità più pericolosa; se vi è liberalismo, in Italia particolarmente, quando la nazione non sia posta in cima ai valori sociali, fatta meta di ogni aspirazione e di ogni pensiero.

Ecco perchè noi distinguiamo nettamente gli errori degli uomini dalla forza e dalla verità del principio.

Ecco perchè noi ci auguriamo il fascismo, superato questo periodo di assestamento spirituale e materiale del paese, non venga meno alle sue origini. Esso è nato, di fatti, come moto di libertà: i suoi caduti non offrivano certo la vita per un interesse economico, anche legittimo, sibbene per un bisogno incoercibile, che è insito nella natura umana, di rompere ogni tirannica dominazione, quale il socialismo aveva instaurata. Ma il presupposto di ogni regime liberale è appunto lo Stato forte del suo insopprimibile imperio.

Non altrimenti avvenne durante il Risorgimento e noi liberali, su quelle orme, chiedemmo al Congresso di Bologna anzitutto uno Stato forte. Come fu vittorioso lo Stato liberale del piccolo Piemonte contro i municipalismi, le differenze regionali, gli avversari interni, i principi, l'Europa, come esso seppe affrontare anche il Pontefice senza offendere la libertà religiosa, così noi pensiamo che debba essere oggi, domani, sempre. Tale lo volemmo ieri, senza di che la minoranza, anche se è antinazionale e nefasta, come era divenuto il socialismo, avrebbe sommerso la nazione.

* * *

L'attuale governo tiene verso la libertà un duplice atteggiamento. Sul terreno economico esso l'appoggia apertamente. Deve la borghesia imparare che la sua esistenza è lotta, non privilegio dello Stato, pagato dalla folla dei consumatori; non beneficio di talune categorie produttrici, sopportato da altre categorie di produttori. Sul terreno della coltura, le recenti dichiarazioni del Ministro Gentile ci fanno sperare che la libertà dell'insegnamento superiore, riconducendoci alle migliori tradizioni delle università italiane, ristabilisca la gara dei valori intellettuali, fuori dei cenacoli scientifici, spesso chiusi e monopolizzatori. Sul terreno politico invece, Benito Mussolini ci dice amare e non meritate parole: ci domanda se è liberalismo il suffragio universale o la Camera trasformata in un *club* ove si giuochi la carta delle proprie fortune personali.

Ma noi ci domandiamo se egli stesso e il suo trionfo, non siano figli della libertà, del suffragio popolare e del regime rappresentativo. Non fu la libertà che gli consentì la propaganda delle sue idee, fino a trasformarle nella fede di un più largo numero? Non deve egli al suffragio la possibilità di combattere il socialismo anche alla Camera, impedendogli così, con l'alleanza dei nazionalisti e dei liberali, di prendere il governo? Non deve egli all'opinione pubblica che, nei regimi liberali, prevale talora allo stesso Parlamento, non deve egli alla volontà del Re che, nella Costituzione italiana ha un officio superiore talora, distinto sempre, da quello della Camera, la possibilità di essere uno statista, anzichè soltanto un capitano?

E' un errore credere che il liberalismo incominci e finisca nel regime rappresentativo.

Certo, esso ne è l'espressione: certo noi non vediamo, nonostante i suoi difetti, che dipendono molto dalla educazione politica dei cittadini, superiorità di altro sistema, mancando tra l'altro in Italia un'aristocrazia di ottimati o la possibilità di una scelta fatta in altro modo. Certo per esso e con esso si fece l'unità della patria: certo è il mezzo per togliere ad ogni opposizione il carattere rivoluzionario, obbligandola a muoversi entro i limiti fissati dalla legge, ed affrettando quindi quella legalità, di cui il Presidente del Consiglio si è mostrato giustamente così geloso da imporla anche ai suoi fidi.

Ma poichè si parla di riforme costituzionali, si ricordi che la Costituzione italiana, conferisce al Re un potere non solo di fronte a quelle Camere che appaiono dimentiche della loro funzione o non più interpreti della volontà nazionale, ma anche contro le Camere che fossero intemperanti nel loro stesso patriottismo. Basterebbe ricordare ciò che fece Vittorio Emanuele II di fronte all'Assemblea che per puro spirito patriottico, non voleva sanzionare i patti con l'Austria, dopo Novara.

Il problema è dunque questo: dobbiamo ritornare alla libertà, restituendola alle sue funzioni, o dobbiamo negare la libertà per ciò solo che guardiamo i mali che ci derivarono dalle offese fatte alla libertà?

Noi diciamo che bisogna ristabilire il senso, la pratica, l'abito della libertà: il che vuol dire rifare costumi e preparare gli uomini, non modificare le leggi che sono sapienti, gl'istituti che sono vitali.

Un teorico della libertà come il Gioberti, di cui lo stesso Presidente del Consiglio ricordò in Senato il pensiero, ha legittimato anche la rivoluzione, quando *« un'anarchia universale invade e perturba la società. Se allora* — egli prosegue — *uno o pochi uomini dotati di virtù grande sorgono e raccozzano le membra sparse, mettendo insieme i ruderi del primo edifizio, facendone nascere una società novella, e sottraendo la cosa pubblica alle violenze dei tristi, e alla licenza della moltitudine, niuno vorrà negare che quest'autorità sia legittima, benchè non paia rannodarsi a un potere anteriore ».*

Ma quest'autorità non può non ristabilire la libertà che *le violenze dei tristi e la licenza delle moltitudini* avevano distrutto. Quale libertà? *« Non punto* — dice il Ferrara che della libertà è il Maestro — *la libertà parodiata dalle fazioni, la libertà della violenza e dell'oppressione, non quella con cui si arrivi ad impadronirsi del potere per farlo servire a' più detestabili fini: ma la vera libertà del libero cittadino, quella che consiste nel dare alle facoltà individuali il più vasto campo d'azione, nel restringere seccamente il governo al suo ufficio di produrre la sicurezza e l'ordine, nel metter l'uomo alle prese unicamente colla natura e fargli sentire la responsabilità dei suoi atti. Ecco l'unico mezzo di deludere le ambizioni rivoluzionarie, e più o meno presto costringerle a rivolgersi verso il destino naturale delle umane passioni, il campo fecondo e pacifico dell'industria e della tranquillità ».*

Per questa libertà noi combattiamo, e ci auguriamo fervidamente che il Presidente del Consiglio la riconosca e la difenda, per il bene della patria e per il suo successo a cui noi dobbiamo tendere con ogni sforzo, e per la collaborazione offertagli, e per la fiducia che egli ci inspira, e perchè il suo permanere al governo sradichi dalla vita politica italiana il *fatto veramente mostruoso*, come diceva il Ferrara, riferendosi alla Francia della prima metà del secolo passato, del numero incredibile di combinazioni ministeriali, le quali succedendosi senza posa compromettono, con impazienze ed eccessi, lo stesso regime costituzionale.

Alberto Giovannini.

PUBBLICITÀ

Il nostro Giornale è diffuso in tutto il Circondario di Gallarate; cioè nella zona più industriale d'Italia. La nostra pubblicità quindi non deve essere dimenticata da nessuna Ditta che ha interesse di far conoscere i suoi articoli.

PROPAGANDA PANGERMANISTA

Si levano, ogni tanto, dalla Francia — e fa eco, talora, qualche isolata voce italiana — allarmi per una ripresa del nazionalismo tedesco, militarista e pangermanista. Il *Temps* affermava, qualche giorno fa, come questo rinascente pangermanismo minacci non solo la Francia ma anche la Cecco-Slovacchia e l'Italia (per noi, anzi, questa affermazione è un abusato ritornello della propaganda francese e francofila); mentre altri richiama l'attenzione sulla influenza che al germanesimo andrebbe attribuita sul movimento fiammingo in Belgio, o sul blocco formatosi nella Svizzera — più specialmente in quella di lingua tedesca — nel *referendum* popolare che ha respinto l'accordo franco-svizzero per le zone franche; blocco che è stato interpretato come una protesta germanofila contro l'occupazione della Ruhr. C'è, nell'esposizione ed interpretazione di questi fatti e di altri simili, una parte di verità ed una di esagerazione o di travisamento vero e proprio. Ma anche qui — come per l'eccidio di Essen — occorre ripetere che la questione fondamentale non è quella dell'esattezza dei singoli episodi e delle loro spiegazioni immediate. Occorre vedere, anche qui, l'ordine effettivo delle cause e la radice ultima dei fatti. E' verissimo che in Germania si ridestano lo spirito di rivincita, l'irredentismo, la tendenza a riunire insieme tutti gli appartenenti alla stirpe tedesca; è esatto che nei paesi confinanti con la Germania — Belgio, Olanda, Svizzera — si vanno diffondendo correnti francofobe e germanofile; ed è molto verosimile che la propaganda tedesca e la politica tedesca cerchino di approfittarne. Ma la vera causa di tutto questo non è a Berlino, ma a Parigi; la vera propaganda pangermanista non è la Germania a compierla, ma la Francia. E' la politica del *Bloc National* e di Poincaré — non rispondente, crediamo, ai sentimenti veri del popolo francese — è questa politica, che tiene sotto le armi un esercito sterminato e va in cerca per accrescerlo, di tutte le alleanze militari possibili, profondendo a questi eserciti alleati centinaia di milioni; che invade la Germania in piena pace, disorganizzando economicamente ed opprimendo politicamente le regioni occupate; che nasconde i suoi scopi prossimi e lontani in formule reticenti, intramezzate da accenni anche troppo significativi; che lede gravemente gli interessi economici dei popoli neutrali; che s'ingerisce arrogantemente nella politica interna di popoli liberi, come ha fatto Poincaré con la Svizzera nella questione delle zone, anche se poi ha dovuto battere in ritirata: è questa politica la vera politica pangermanista. E possiamo anche aggiungere la vera politica di prussianizzazione; poichè la forza della Prussia e dello spirito prussiano in Germania — lo disse già mirabilmente, più di cinquanta anni fa, Ernesto Renan — è fatta dalla politica di aggressività francese contro l'unità e l'integrità della Germania. Ammettiamo la possibilità di una ripresa pangermanista; riconosciamo i pericoli che essa rappresenterebbe per la Francia, e sia pure non per la Francia soltanto; ma è ai politici parigini ed al Governo di Parigi che siamo costretti a rivolgerci come ai più veri responsabili di quest... pericolosa eventualità. Poichè sopprimere 70 milioni di tedeschi non è possibile, occorre verso di essi una politica di conciliazione, e non una di compressione che porterebbe necessariamente ad accelerare e render più tremendo lo scoppio di questa insopprimibile forza nazionale.

L'EUROPA VERSO L'ABISSO?

Io sono uno dei pochi « buoni europei » che ancora rimangono sulla faccia della vecchia Europa. Io mi sento ancora pieno di nostalgia per la vecchia Europa settecentesca, da l'internazionalismo scientifico e letterario, e per la giovane Europa d'innanzi guerra, quando la spada e il cambio (peggiore della spada) non mettevano gli uni contro gli altri gli intellettuali.

Io sono anche, non mi vergogno di confessarlo, una delle cinque o sei persone sulla faccia dell'Europa che crede che essa un giorno tornerà ad essere qual'era, terra di tolleranza e di gusto, di creazione e di scambio di idee, senza barriera di lingue e di moneta.

Il mio pensiero è così candido, la mia speranza è così ingenua, che credo non urterà nessuno di coloro che dominano oggi. Nostalgie così lontane, attese così remote, sono una religione e non una politica. Esse non toccano alcun interesse, esse non offendono alcun prestigio, esse non mettono in dubbio alcun potere.

Quelle che seguono sono dunque considerazioni tra le più inattuali. Oggi la Europa è una unità più che mai lontana. Tutto ciò che si fa, sembra spingere sempre più lungi da noi l'unità della civiltà occidentale. Si spezza, si frantuma, si divide più che mai. I germi di oppressione reciproca si moltiplicano e si annidano nelle più riposte profondità degli spiriti, trasmissibili ai nipoti dei nipoti, per farli risorgere più vivaci che mai il giorno che parranno, dopo grandi fatiche, vinti ed uccisi.

Io sono un buon Europeo e tutta questa faccenda della Ruhr mi prende l'aria di un gran funerale. Alla testa delle truppe francesi vedo un cavaliere, la morte; al loro seguito vedo un altro cavaliere, la fame. Tutto ciò che si fa mi pare una discesa, lenta ma sicura, gradino per gradino, verso la barbarie, la ignoranza, la bestialità.

Il mondo rovinato aspettava soltanto lavoro, pace, risparmio, e la politica di troppi congiura oggi soltanto al disordine, alla dispersione, allo spreco. La Ruhr può essere il primo crepaccio di una voragine nella quale saremo tutti travolti. Basterà che domani aumenti il prezzo del carbone e le nostre Ferrovie vedranno consumare dalle loro macchine in pochi mesi tutto il risparmio che il nuovo governo vuol fare; non solo il risparmio delle Ferrovie, ma ogni altro risparmio della amministrazione civile.

Credere che litigare e guerreggiare possa sollevarci e portarci più avanti è da pazzi. Io non sono un pacifista imbelle e lacrimoso: io non sto a proporre il perdono e l'abbraccio ad avversari gelosi, irati, che s'odiano da secoli. Ma dico che l'uno e l'altro sono sull'orlo dell'abisso, e che potranno cadere ambedue se lottano così vicino al pericolo.

La Francia, il cui bilancio è tutto fondato sulla possibilità che la Germania paghi, ha interesse quanto la Germania a rendere la vita economica della Germania possibile. La ricchezza del vicino è la condizione essenziale non dirò della sua ricchezza, ma della sua non povertà. Per noi poi, Germania e Francia non rappresentano già dei popoli per i quali ci si voglia intenerire il cuore, ma dei popoli, con i quali i nostri interessi sono strettamente legati.

L'Europa è una unità economica; ed è una separazione politica. Questo dilem-

Giovanni Giovanni

ma si può vincere? Questo abisso si può colmare? Se sì, noi potremo salvare l'Europa da una catastrofe. Se no è un nuovo medioevo che ci aspetta, una riduzione di tutte le nostre attività a quelle due o tre essenziali degli uomini primitivi, cioè procurarci il cibo, farci i vestiti, mantenerci dei ripari...

G. P.

Il nobile sogno di Victor Hugo

Nel marzo del 1871, subito dopo il trattato di pace di Francoforte che privava la Francia dell'Alsazia e Lorena e le imponeva la taglia dei 5 miliardi, Victor Hugo, il grande poeta della libertà, in un suo memorabile discorso all'Assemblea Nazionale di Francia, diceva queste inspirate parole:

« ...Suonerà l'ora (noi la sentiamo venire) del risorgimento della Francia e della ripresa dell'Alsazia e della Lorena. Ma è poi tutto? No! anche Magonza, Colonia, Coblenza, tutta la riva sinistra del Reno... E si udirà la Francia gridare: « Ora sono anch'io all'altezza: Germania, son qui! Come nemica? No: sono tua sorella. Ti ripresi tutto e ti ridono tutto: ma ad un patto: di costituire d'ora innanzi un solo popolo, una sola famiglia, una sola repubblica. Io raderò al suolo le mie fortezze, e tu abbatterai le tue. La mia vendetta è l'amore fraterno. Non più confini! Il Reno sia di tutti! Formiamo gli Stati Uniti d'Europa, la Confederazione continentale! Costituiamo la libertà europea e la pace mondiale! Diamoci la mano, poichè ci siamo resi un servizio reciproco: tu mi hai liberato dal mio imperatore, ed io ti libero dal tuo!... »

* * *

Quanto è lontana la Francia dal sogno del suo grande poeta! Eppure quel sogno magnanimo non può essere morto, poichè la sua grandezza sta nell'interpretare il sogno incompreso.

IL RE A MILANO

Le giornate di S. M. il Re a Milano rimarranno indimenticabili. La cronaca scritta non può offrire che una pallida visione delle dimostrazioni grandiose, tanto più grandiose perchè spontanee, che hanno salutato il Re nella metropoli lombarda. Noi abbiamo vissuto tre giorni di gioia intensa. Soldati antichi e ferventi dell'idea monarchica, nelle trionfali giornate del Re abbiamo sentito l'esaltazione degli ideali per i quali sempre combattemmo con fervida passione e con sincero entusiasmo. *Rex salus Patriae.* Nel Re che assomma tutti i valori spirituali della Nazione; nel Re che della Nazione garantisce la continuità storica; nel Re che per tradizionali virtù della sua Casa, ha identificato sempre, in pace ed in guerra, l'avvenire e la grandezza d'Italia coll'azione regale; nel Re è la salute della Patria. Tutto ciò il popolo italiano sente ed intuisce. E la storia d'Italia è il documento che lo conforta in questa sua saggia determinazione. Il *Popolo d'Italia*, nel suo bellissimo saluto al Re, ha giustamente riaffermata la stessa concezione nazionale, con queste parole che ci onoriamo di riportare:

« Non sarà la frigida cortesia di poche categorie di cittadini quella che il Sovrano sentirà percorrendo le nostre strade, presenziando alle grandi cerimonie, ma bensì la adesione ed il plauso del popolo intero. Nella gloriosa e fortunosa crisi che ha preso il nome di « rivoluzione fascista », la poderosa riaffermazione dei valori morali, politici e storici della Nazione, ha restituito alla Monarchia quella larga adesione popolare che i governi del liberalismo avevano stolidamente respinto negli ultimi decenni. Il popolo è ritornato alla Monarchia, come ai tempi del Risorgimento, quando la Monarchia aveva tratto a sè la rivoluzione e la spontaneità popolare aveva fatto rivoluzionaria la Monarchia. Recenti avvenimenti hanno dimostrato come la Casa Savoia sia indefettibilmente fedele alla sua tradizione di lealismo italiano. I Savoia hanno l'orgoglio e l'onore di non aver mai dimenticato che storicamente responsabile di fronte alla Nazione è sempre il Re. Il Re si identifica di fronte alla Storia con la sua Nazione; la salvezza della sua Nazione è la sua salvezza, la grandezza della sua Nazione è la sua grandezza, l'onore della sua Nazione è il suo onore. Non vi è per Lui altro onore, non vi è per Lui altra salvezza. Una Savoia, in Italia, è appunto per questo doppiamente Re. Da Carlo Alberto, che primo sguainò la spada per la causa italiana, a Vittorio Emanuele III che fu primo soldato fra i soldati della vittoriosa guerra del secondo Risorgimento e che respinse il decreto Facta dell'ottobre scorso. Savoia significa la storia, la vita e la virtù d'Italia ».

La festa della "Dante Alighieri,,

XXI Aprile

Ricordare il XXI aprile è consuetudine non interrotta nel nostro Sodalizio.

Ai molti Comitati che preparano degna celebrazione di questo giorno, il nostro plauso: la nostra sollecitazione ai meno solerti.

Quest'anno il paese si ravviva di nuova fiamma, e guardiamo con sicuro animo le nostre rinascenti fortune che debbono essere uguali ai sacrifici che l'Italia sostenne in guerra; giusto premio alla necessaria disciplina a cui deve obbedire in pace.

La « Dante » non ha nulla da mutare e nulla da aggiungere al suo programma di italianità.

Sul suo vessillo è scritto: *diffusione e difesa della lingua e della cultura italiana fuori dei confini della Patria, ovunque l'Italia vive, opera, spera: fra tutte le genti che, se dell'Italia antica sanno la grandezza e la storia, dell'Italia nuova non debbono ignorare le più fulgide nè le più umili virtù.*

Sul suo vessillo è scritto: *esaltazione del sentimento nazionale dappertutto, al di fuori e al disopra delle classi e dei contrasti dei partiti. Perchè non classi nè partiti possono esistere per questo sentimento: e, massime nelle Italie lontane — siano esse resistenti tronchi della forza del passato o freschi germogli della irradiazione del nostro popolo emigrante — la Società nostra sia voce di risveglio, focolare di raccoglimento, ammonimento di laboriosa concordia.*

Dante e Roma!

Il nome di Dante, il maggior genio d'Italia è coscienza di cultura, d'elevazione, di civiltà, d'immenso amore di Patria; il nome di Roma — impronta incancellabile di una grandezza senza pari — è consacrazione di tutte le virtù di nostra gente che, meravigliosamente tramutandosi, risorge e si rinnova per i secoli nel fulgore delle arti e nella genialità delle scienze, nella tenacia dei propositi e nell'eroismo dei martiri, nei trionfi delle armi e nelle ignorate ma non meno illustri conquiste dei forti lavoratori sparsi in tutte le plaghe del mondo.

PAOLO BORELLI

Il Moloch alcool

Secondo la leggenda, Moloch era rappresentato sotto la forma mostruosa di un gigante avente faccia di toro. Ardeva all'interno del suo corpo, in bronzo o in terracotta, un gran fuoco, il cui ardore consumava olocausti di bambini.

Noi troviamo il fatto, o il simbolo, spaventevolmente barbaro. E tuttavia non abbiamo di che andare orgogliosi della nostra civiltà; poichè, se è vero che siamo meno selvaggi, continuiamo a sacrificare a Moloch, sia pure in altre forme.

Un giornale inglese informa che nel 1921 la popolazione del Regno unito ha consumato per oltre mezzo miliardo di sterline (39 miliardi di lire nostre) in bevande alcooliche; sui quali il fisco ha prelevato circa 6 miliardi di lire come diritto sugli spiriti. Esso ha inoltre prelevato per 11 miliardi di lire sulla birra; 250 milioni sul vino: in tutto più di 17 miliardi di lire.

Quante abitazioni, quante città giardino, quante altre opere di utilità sociale si sarebbe potuto creare con questa enorme somma di danaro!

« La Coopération » di Basilea alla sua volta nota con inquietudine che in Isvizzera nel 1919 si spesero 746 milioni di franchi (2 miliardi e 900 milioni di lire circa) in bevande alcooliche.

E noi? Se potessimo raccogliere dati sul consumo di alcoolici in Italia, dovremmo constatare che, se Albione ed Elvezia piangono, Ausonia non ride.

Diffondete l' UNIONE

Semplicità sapiente.

Il sommo scienziato inglese Darwin aveva un appetito debolissimo. Sua moglie con l'aiuto della fedele cuoca, tentava ogni giorno un nuovo spediente per stuzzicare quello stomaco svogliato e inerte: ma inutilmente.

Un giorno che essa se ne mostrava tutta preoccupata con la donna, questa, dopo aver tormentato il grembiule con le mani, guardando a destra e a sinistra, prese il suo coraggio a due mani e fissandole gli occhi in faccia, con le gote di fuoco, le disse:

— Scusi, signora, se io mi prendo questa libertà... E' un po' troppo da parte mia; ma si tratta della loro salute e vorrà perdonarmi. Io credo che il signor padrone mangerebbe con appetito se facesse, non tanto, ma... qualche cosa. Gli oziosi, già, non hanno mai fame...

— Ma il padrone figliuola mia, non è un ozioso, — rispose la signora Darwin: — al contrario, vedi, il male è che egli lavora troppo.

— Lavora troppo? — esclamò la donna sgranando gli occhi — Ah, no davvero! Proprio ieri l'ho visto con questi occhi in giardino baloccarsi per due ore con una foglia fra le mani. Due ore intiere! E' lavoro cotesto?

La signora rise delle semplicità della sua cuoca, e il grave scienziato certo avrà sorriso. Ma in quella semplicità è pure una grande sapienza: ed è che l'esercizio della mente non deve mai farci dimenticare l'esercizio fisico.

Aggiungeremo che egualmente l'esercizio fisico non dovrebbe mai assorbirci completamente a scapito di quello intellettuale. L'uno e l'altro sono necessari a quel buon equilibrio delle facoltà che costituisce la sua salute.

CRONACA GALLARATESE

Municipalia

Il piano d'ampliamento.

Un'altra opera importante per nostra città è l'esecuzione graduale e continua del progetto del *piano d'ampliamento* approvato da tempo parecchio dall'amministrazione comunale e reso definitivamente esecutivo dal competente Ministero nell'anno 1921.

Crediamo che sia superfluo un lungo discorso per dimostrare quali e quanti vantaggi potranno ridondare alla città nostra dalla costruzione di nuove vie in base ad un progetto organico, completo ed estetico, sia in rapporto alle esigenze della salubrità e dell'igiene, come in rapporto alle comodità dei transiti, allo sviluppo edilizio ed alla espansione della città in tutti i punti periferici.

Epperciò, noi pensiamo che a quest'opera ragguardevole e di grande interesse per l'avvenire della città, l'Amministrazione comunale debba rivolgere le sue migliori attenzioni, il suo particolare interessamento, affinchè l'esecuzione sua non abbia da soffrire menomazioni o trascuranze per evitare inconvenienti e danni che potrebbero anche essere irreparabili.

Ed a quest'ultimo proposito noi potremmo ricordare come già un'altra volta, un'amministrazione comunale, facesse elaborare un progetto di piano d'ampliamento, a firma ing. Giovanni Masera e reso esecutivo dal Ministero dei LL. PP. nell'anno 1887. Ma poi succedutagli una diversa amministrazione, questa, per negligenza o per ripicco partigiano contro la caduta amministrazione, consumò in altre cose i primi fondi che erano già stati accantonati all'uopo e mise quel progetto a dormire nell'archivio per non più destarlo dal suo sonno di morte.

Ci sarebbe facile di dimostrare di quanti inconvenienti damosi fu causa quell'insano e deplorevole procedimento: ma non è, ora, il caso.

Abbiamo soltanto voluto ricordare un vecchio precedente, perchè sia esso di ammonimento ai nuovi amministratori, i quali, siamo sicuri, non vorranno fare la seconda di cambio, ma anzi faranno del loro meglio perchè l'opera si compia gradualmente, ed in primo luogo là dove maggiori sono gli interessi cittadini o dove determinate occasioni o circostanze possano facilitare particolari accordi coi privati interessati, senza danno del pubblico interesse ed a sollievo del suo onere finanziario.

x.

P. S. — *Negli anni* 1919, 1920 *e* 1921 *furono stanziate in bilancio, per il piano d'ampliamento, L.* 40.000 *ogni anno. Dal consuntivo* 1922 *rileviamo che quelle* 120 *mila lire vennero tutte spese durante la breve amministrazione socialista. E sono state tutte erogate ad esecuzione del piano d'ampliamento?*

Deliberazioni di Giunta

La Giunta Municipale, nell'ultima seduta del 13 corr., tra l'altro:

ha preso atto del provvedimento preso dalla Congregazione di Carità, in seguito alla avvenuta revisione e riduzione dell'elenco dei poveri, di sopprimere, in via provvisoria, per un congruo periodo di esperimento, la terza condotta medica, ripartendo il servizio condottale tra i due medici dottori Blanchi e Sacconaghi;

ha concesso alla presidente della Sezione locale dell'Associazione Magistrale N. Tomasco, l'uso di un'aula nel palazzo delle Scuole Maschili, per farvi tenere nei giorni di giovedì e di domenica un Corso di Preparazione per il prossimo Concorso Magistrale Regionale che sarà indetto per titoli ed esami scritti ed orali;

ha concesso due locali del Palazzo Comunale ad uso ufficio del Comando della I. Coorte della Milizia volontaria di sicurezza nazionale;

La domenica letteraria

L'ULTIMO AROMA

I.

La primavera, mite di olezzi e di frescura, cede il suo calice verginale alla rossa estate, grave di luce e di aromi.

Sul viale degli ippocastani, presso il crocicchio che guarda verso la stazione di smistamento, oltre l'Arco Romano, fra una corona di monelli cenciosi rincorrentisi nelle brevi aiuole calpestate, attendevo il viso adorato di colei che usciva nell'ora vespertina, serrata nell'abito a scacchi, e mi veniva incontro, col suo passo breve e molle di pensosa odalisca.

Nell'attesa, ricostruivo la lunga vigilia di comune passione, lungo le vie torride o brumose della metropoli operosa; sentivo riardermi sulle labbra le parole roventi: dolce preludio ai nostri abbracci nel nido adorato sotto il bacio del Cremona; e ricordavo le gioie dell'ultimo convegno presso la cancellata del Maneggio equestre, ove le parole cadendo avevano il sapore asprigno ed amarognolo del mirto.

Camminavo come in sogno nell'abbattimento spirituale dell'attesa febbrile e malsicura, presago della morte vicina, sorretto da una speranza inconsapevole dell'impreveduto, consunto dal malore che sfibra le carni e stempra le anime fino al martirio.

Pensavo ad una folle trasformazione corporea, in virtù della quale potessi riaccendere la lampada già presso a spegnarsi. Avevo il cuore vasto come un oceano e un'estasi ascetica negli occhi lampeggianti.

Avrei detta ad ogni ignoto una parola eletta di fede: ad ogni parvenza femminea avrei mandato un saluto fraterno. La vita volgare non m'interessava: i suoni e le voci della strada non turbavano l'anima assorta; la mia mente spaziava, sognando nell'aria greve; la più viva poesia mi vibrava in ogni fibra.

II.

Ella venne e mi colse quasi di sorpresa nella meditazione passionale. Io corsi incontro alla mia luce con un desiderio infinito di accensione.

Ella irradiava intorno la vita come faro nelle tenebre; e il profumo della sua bellezza odorava come calice di fiore aperto all'alba primaverile.

La giovinezza passava sorridente accanto al nostro mistero. Non vedevo. La sventura mi sfiorava accanto gelosa di quel gaudio. Non vedevo.

Pensavo alla sua bocca maliosa, che fra breve si sarebbe piegata sotto la mia bocca ardente.

E quella bocca s'offerse gelida e muta; e quel corpo ebbe brividi esangui di malata, e quegl'occhi socchiusi lampeggiarono nostalgie ignote, evanescenti, impure. Ricordammo altri giorni, altre notti lunari trascorse nella muta contemplazione delle nostre anime; altre notti di spasimo e di macerazione. Il moto delle palpebre socchiuse dischiudeva abissi fondi di madrepore intraviste nel fondo dei banchi marini.

Ella mi disse:

— Io amo soltanto te: sapevo che saresti tornato anche dopo la nostra violenta separazione. E sono venuta, come vedi, spinta dal tuo stesso bisogno.

Io le risposi:

— Tu sei inafferrabile come un'ombra. Forse, sei perversa e non vali uno solo dei miei pensieri. Ma io t'amo anche pel mistero che circonda il tuo essere, e non so fino a che punto giunga la mia perdizione.

Ahimè! Non valsero le parole d'angoscia a far rivivere l'amore che moriva. La palese menzogna si tradì nella lieve stretta delle dita sfiorantesi inerti alla stretta convulsa.

La sua pupilla naufragava in un'ombra di tedio e di stanchezza.

— Non ti addolorare così — ella disse. Io ti amo ancora...

L'amore in lei era finito.

Ci lasciammo ostili sul viale degli ippocastani vacuo e morto. Lungo la strada solatia del ritorno, il pensiero sostava a quell'inestinguibile sete che mi spinge verso l'amore irreale che non soggiace che alla morte. C'è dunque qualche lembo di infinito nell'involucro della mia anima di fiamma?

III.

Ella fuggì l'indomani. Non venne, non scrisse. Fra due vite: la mia e la sua, ella mise lo spazio e l'ignoto, perchè più non ci si ritrovasse.

Le mie lettere, scritte per tradurre in segni il mio pianto, si spensero nel maceratoio d'una ignota fabbrica di carta.

Ritornai, e rimasi fermo, ostinatamente fermo, sul crocicchio per un tempo incredibilmente lungo spiando nella luce e nell'ombra qualcosa che mi rivelasse il volto amato.

Passai e ripassai per quella plaga col cuore sanguinante e coll'intima speranza che un giorno, vicino o lontano, l'avrei ancora riveduta. E la speranza svanì, se non svanì il dolore.

Ma anche questo sfiorirà a poco a poco come sfioriscono e si sfasciano le cose create dall'uomo.

Svanirà col ricordo del profumo del tuo corpo: e sparirà dai miei occhi la luce delle tue carni e il gesto famigliare con cui offrivi la bocca perversa alle carezze e alle lussurie.

Io vedo già il mio viso incavato e disfatto dall'ala del tempo e dagli insulti del destino; e vedo pure il tuo, (pallido viso di magnolia e di rose) mutato in un simulacro senza vita.

Il magnifico rito è compiuto, e penso talora che quell'inutile cuore non era degno d'amare.

Ma non importa. Forse è stato bene così.

Le mie mani fraterne ti compiranno sulla fronte l'ultima corona di rose. Io trovo nel mio cuore un'infinita ragione di pianto e di perdono. Io solo ti conosco. Forse, tu pure non ritroverai più te stessa. La morte ci guata...

Guido Bazzi.

ha approvato il seguente orario di apertura del Giardino pubblico in piazza Risorgimento nella prossima stagione estiva: apertura nei giorni feriali ore 14, nei giorni festivi ore 10, chiusura ore 21;

ha ritoccato, come appresso, l'orario di servizio per il Cimitero Urbano: nei mesi di febbraio, marzo, aprile e settembre: tutti giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18; nei mesi di maggio, giugno, luglio e agosto: nei giorni feriali dalle ore 7 alle 12 e dalle 15 alle 19, e nei giorni festivi dalle 7 alle 11 e dalle 15 alle 19; nei mesi di ottobre, novembre, dicembre e gennaio: tutti i giorni dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17. Nei giorni 1 e 2 novembre dalle 8 alle 18;

ha deliberato di assegnare apposita area del Cimitero Urbano per la inumazione delle salme dei Caduti al fronte che saranno riupatriate. Ha stabilito inoltre che il trasporto di dette salme dalla stazione al Cimitero venga fatto a cura e spese del Comune, con accompagnamento della rappresentanza municipale e previo avviso alle Associazioni patriottiche ed alla cittadinanza;

ritenuta la necessità di rigorose sanzioni punitive per prevenire e reprimere il troppo frequente abuso della vendita di latte annacquato o scremato, e di altri generi alimentari alterati e sofisticati; visto che il Comune di Milano per le ragioni e finalità suesposte, ha denunciati e rinviati a giudizio i venditori di latte annacquato e gli adulteratori di altri generi alimentari (burro, formaggio, olio e ecc.), sotto l'imputazione non di semplice contravvenzione, ma del reato previsto dall'art. 322 del Codice Penale che commina la reclusione sino ad un mese e la multa da lire cinquanta a lire cinquecento, ha deliberato di adottare d'ora innanzi, negli attuali casi consimili, la procedura penale applicata dal Comune e dall'autorità giudiziaria di Milano.

Vaccinazione ordinaria

Il Sindaco avvisa che nei giorni e luoghi sottoindicati avrà luogo la ordinaria vaccinazione e rivaccinazione pubblica gratuita.

Arnate, Scuole Elementari, domenica 29 Aprile, alle ore 15.30;

Cedrate, Scuole Comunali Elementari, domenica, 29 Aprile, alle ore 16.30;

Gallarate (capoluogo) e sobborgo di Madonna in Campagna, Civico Palazzo Comunale (Broletto), via Cavour, 6 e 8, all'Ufficio d'Igiene e Sanità, il 26, 27, 28 e 29 Aprile, alle ore 16.

I genitori dei bambini nati o trasferiti nel Comune e lepersone a cui spetti la tutela legale dei medesimi, o chi li riceve in custodia, hanno obbligo di sottoporli entro un anno dalla nascita all'innesto del vacino.

I trasgressori sono punibili con pena pecuniaria da lire 5 a lire 500, a sensi dell'articolo 218 della vigente legge sanitaria.

Matricola generale delle tasse comunali pes l'anno 1923

La Giunta Municipale, visti gli articoli 117 e seguenti del vigente Regolamento per la esecuzione della Legge comunale e provinciale;

Visti i vigenti Regolamenti per la applicazione delle Tasse Comunali e le annesse tariffe deliberate dal R. Commissario per l'anno 1923, ed approvate dalla Giunta Provinciale Amministrativa di Milano, *rende noto*: da oggi e per giorni 20, è pubblicata nell'Ufficio Tasse, durante l'orario normale, la matricola generale delle seguenti tasse:

Famiglia - Locali - Esercizio e rivendita - Vetture e domestici - Cani - Pianoforti e bigliardi - Licenze dei pubblici esercizi.

Contro gli accertamenti è ammesso ricorso, separatamente per ogni singola tassa, in carta bollata da lire 1.20 alla Commissione comunale di prima istanza, nel termine di giorni 20 dalla data del presente avviso, per la tassa di famiglia, e di giorni 15 per le altre tasse comunali.

Abbonatevi all' UNIONE

Varie

CRONACA D'ORO

Alla locale Sezione dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, sono pervenute le seguenti oblazioni:

Dalla Ditta Bernochi di Besnate, a mezzo del Sig. Magni L. 1000 — Dalla Ditta Cesare Galdabini e C., a mezzo del Commendator G. Bossi L. 600 — Dalla Ditta A. Mussi e C. di Gallarate L. 250.

Il Consiglio porge ai munifici oblatori le più sentite grazie a nome degli invalidi beneficati.

* * *

All'Asilo Infantile sono pervenute le seguenti oblazioni:

U. O. E. I. Sezione di Cedrate L. 170 — Ditta C. Galdabini e C. L. 250 — Candeggio Gallaratese L. 250.

L'Istituto beneficato rinnova ai generosi elargitori vivi ringraziamenti.

Comitato Gallaratese della "Dante Alighieri,,

21 APRILE 1923

Risorge la primavera della Patria, come risorge la primavera della Natura. Rifioriscono oggi le speranze, come le viole d'aprile; si rinnova la fede, come le rose di Maggio.

La nostra «Dante», che sempre ed anche nelle ore più oscure della vita nazionale, — quando il langnire delle idealità, la depressione morale, irrigidivano i cuori, — tenne viva la fiamma immortale della italianità, e fu animatrice costante e sincera credente in tempi migliori, può, oggi, con spirito sereno e con legittimo vanta, festeggiare ancora una volta, il *Natale di Roma*.

Roma, luce di civiltà, esempio di sacrificio, fonte di eroismi, fulgore di gloria, culla della stirpe, chiamata dai fati, a dominare — più che cola forza delle armi, col lampo del genio, colla scintilla del pensiero, col bagliore delle scienze e delle arti, col fervore dele opere e dei commerci — il mondo. Roma è pur sempre la meta delle nostre più alte aspirazioni, il conforto e lo sprone a più eccelse conquiste, l'orgoglio e la passione di ogni italiano.

A Roma, in questa rinascita delle virtù e dei valori nazionali, in questo giorno, doppiamente sacro perchè dedicato alla festa del lavoro, il popolo guardi con sicura fiducia. Ed affratellato nel nome di Roma, coll'austera disciplina, colla migliore abnegazione, colla feconda attività, e colla visione dei liberi, gloriosi, immancabili destini, ritempri l'anima nel sentimento di devozione e d'amore verso l'Italia nostra.

L'Assemblea della Società Cacciatori di Gallarate

Domenica, 15 corr., ebbe luogo l'assemblea di questa Società Cacciatori, alla quale intervennero numerosi Soci.

Vennero approvati la Relazione morale e i Bilanci. L'assemblea respinse per acclamazione le dimissioni del Segretario. Deliberò il solito lancio di quaglie e diede mandato al Consiglio Direttivo di organizzare le Gare di Campionato Italiano di Caccia per la Coppa «Maino».

Vennero riconfermati in carica i revisori: Sigg. Comm. Giovanni Bossi e Rag. Amilcare Runi.

Infine il Presidente Sig. Ernesto Caroli, a nome di tutti i Soci, consegnò un'artistica medaglia d'oro al Segretario Signor Manlio Sacconaghi.

Una gradita visita

Lunedì scorso, il Comm. Spadari Antonio, Ispettore Generale della P. S., ha compiuta una gradita visita d'ispezione, nella nostra Sotto Prefettura. Il Commendatore Spadari, lustro della sua terra natia, appartiene alla categoria dei migliori funzionari, per ingegno, correttezza e squisita cortesia.

Interessi dei Combattenti

Presso la Sede della locale Associazione Combattenti è aperta a tutto il 6 Maggio p. v. l'iscrizione alla Colonia Balneare dei bambini bisognosi dei nostri soci.

Si ricorda che sono ammessi i bambini non inferiori dei sei anni e non superiori ai 12 e dovranno consegnare per l'iscrizione il certificato di nascita e quello di povertà.

L'Ufficio è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.

ASSOCIAZIONE MUTILATI

Per la dotazione della bandiera nazionale alle scuole dei Comuni forensi.

Giovedì 12 corr. con l'intervento del Regio Ispettore Scolastico Cav. Brunetti e della Segretaria della Associazione fra le Madri e le Vedove dei Caduti, Sig.ra Ginetta Girola, si è tenuta alla nostra Sede un'importante riunione per stabilire definitivamente le modalità relative alla cerimonia per la consegna della Bandiera Nazionale e del Bollettino della Vittoria, alle Scuole dei Comuni forensi.

Dopo cordiale discussione, è stato deliberato d'inviare a tutti i Sindaci dei Comuni interessati, la seguente lettera:

«Ill.mo Signor Sindaco,

«Questa Sezione dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, in unione all'Associazione fra le Madri e le Vedove dei Caduti, si riunita nella determinazione di donare a ciascun centro scolastico la Bandiera Nazionale.

«Presi accordi coll'Ill.mo Sig. R. Ispettore Scolastico, si desidera sapere in precedenza in quali di ciascun centro scolastico avente le siano già proviste della Bandiera Nazionale; sede nel Comune da Lei amministrato, le Scuoppure se altre Associazioni abbiano espresso il proposito di fare altrettanto.

«Si ritiene conveniente prevenire che l'Associazione donerà altro oggetto patriottico a quei centri scolastici che già possedessero la Bandiera.

«Con osservanza.

Il Presidente: Bonafede rag.. E.».

Confidiamo che i Sigg. Sindaci, compresi dell'alto significato morale dell'offerta, vorranno rispondere con sollecitudine e precisione.

La nostra rappresentanza a Milano.

Venerdì 13 corr., una rappresentanza della nostra Sezione, composta dal Presidente ragionier Bonafede, dal Segretario Bazzicchi, dal Consigliere Puricelli decorato di medaglia d'argento e prossima medaglia d'oro, dal grande invalido Pittigliani, dai dirigenti il nostro Gruppo di Sesto Calende, Bottani Vittorio e Cazzaniga Domenico, medaglia d'argento si è recata a Milano per presenziare alla rivista che S. M. il Re ha passato ai rappresentanti di tutte le Sezioni Lombarde schierate nel cortile del Palazzo Reale.

Al nostro Puricelli S. M. il Re ha rivolto parole di elogio e di ammirazione assicurandolo anche del proprio interessamento diretto a sollecitare la pratica per il conferimento della medaglia d'oro cui fu a suo tempo proposto dal Comandante il 1. Regg. Bersaglieri.

Dopo la rivista, la Delegazione Regionale per la Lombardia occidentale, con atto veramente squisito e cordiale, ha voluto offrire a tutte le rappresentanze intervenute alla patriottica manifestazione, una colazione al Ristorante Franzini.

Nel pomeriggio, per iniziativa dei mutilati al guerra, impiegati al Credito Italiano, ha avuto luogo un sontuoso ricevimento nella sale della Direzione del Credito stesso.

Al saluto cordiale rivolto ai mutilati dal Comm. Orsi della Direzione Centrale risposero ringraziando, a nome degli intervenuti, il Delegato Regionale rag. Gorini, ed il Cappellano Don Gilardi, Direttore della Casa di lavoro per i Ciechi di guerra.

A cura della Delegazione venne deposta, alla presenza di tutti i Vessilli delle Sezioni Lombarde, una magnifica corona di alloro sulla lapide murata nell'atrio del Credito, in memoria degli impiegati caduti in guerra.

La nostra rappresentanza ha pure preso parte ancora alla rivista di tutte le Associazioni Patriottiche schierate dal Parco all'Arco della Pace, passata da S. M. alle ore 17.

Concludendo, sentiamo il dovere di tributare una parola di plauso e di ringraziamento alla nostra Delegazione, ed in particolar modo al Delegato ragionier Gorini, per la perfetta organizzazione della cerimonia e per le affettuose accoglienze fatte alle rappresentanze dei mutilati della Lombardia.

Pagamento delle Polizze gratuite d'assicurazione di cui al D. L. 8 dicembre 1918 n. 1943, concesso agli orfani di guerra.

Com'è noto, le sopradette polizze diventano pagabili al 21. anno di età dell'orfano per le orfane anche prima e cioè all'atto del loro matrimonio.

Ma vi è una disposizione generalmente ignorata che per gli orfani di età superiore ai 19 anni consente una liquidazione anticipata e rateale per comprovati fini di educazione e di avviamento al lavoro. (Art. 1. D. . 8 dicembre 1918, n. 1953. Art. 4. Decreto Ministeriale 15 gennaio 1919).

Per maggiori schiarimenti e per informazioni rivolgersi alla nostra Sezione.

Polizze combattenti prima del 1 gennaio 1918 – Esistenza di speciali documenti. - Semplificazioni dell'I-

Giusta disposizioni emanate dal Sottosegretariato per l'Assistenza Militare non occorre richiedere ai Centri di mobilitazione la conferma o meno delle dichiarazioni rese dagli interessati sulla istanza (Mod. 191), nei casi seguenti:

Militari di truppa (non catturati dal nemico): Quando alla domanda siano uniti documenti militari autentici (brevetti di ferita o di ricompensa al valore — encomio solenne — croce di guerra speciale, ecc.).

Ufficiali feriti in combattimento. — Quando dallo stato di servizio o da altro documento militare, da esso allegato all'istanza, risulti che gli intervenuti siano stati dichiarati non atti alle fatiche di guerra sino alla data dell'armistizio.

Il Concerto degli "Amici della Musica,,

L'ultimo concerto degli «Amici della Musica» al Teatro Nazionale ha avuto un successo ancora più grande di quelli, pure notevolissimi, registrati recentemente.

Soprattutto opportuna ed encomiabile ci è parsa l'idea di presentare anche in un teatro il violinista Abbado, già applaudito in altro ambiente riservato ai soci. Questo eccezionale artista, benchè giovanissimo e in carriera solo da un paio di anni, è già quotato tra i migliori violinisti italiani.

I tre tempi della sonata in sol minore di Tartini-Polo, corrispondenti ad altrettanti e diversi stati d'animo di *Didone abbandonata*, il primo tempo dell'interessante *Concerto opera* 28 di Goldmark, e specialmente la *Leggenda* di Wieniawski e lo *Zeffiro* di Hubay, hanno entusiasmato il pubblico.

Applausi calorosissima ha riscosso pure l'accompagnatore, il pianista Calace, il quale ha poi eseguito, a solo e in modo impareggiabile, il *Cigno* di Saint Saens, uno *Scherzo* di Martucci, la *Brezza di Primavera* di Sinding, e una *Berceuse*, di Grieg, concessa come replica.

Una rivelazione, nella parte vocale, è apparsa la soprano signora Isa Ferraro, dotata di voce facile, armoniosa e squillante, specie nel registro acuto. Essa ha cantato, acclamatissima, la romanza dell'*Erodiade* di Massenet e quella ormai celebre della *Wally di Catalani*, e i duetti, bissati, della *Loreley* di Catalani e della *Butterfly* di Puccini, in unione al tenore Levezzani. Questi ha inoltre messo in evidenza il suo talento artistico e la sua voce espressiva e potente nell'aria finale dell'*Otello* di Verdi, e meglio ancora nell'«improvviso» dell'*Andrea Chenier*, di Giordano.

* * *

L'Associazione «Amici della Musica» preannuncia per la sera del 29 corrente, nel salone del Casino, un concerto istrumentale che sarà eseguito dal rinomato *Quartetto veneziano*.

Pubblicheremo il programma nel prossimo numero.

Per il Natale di Roma

Molto opportunamente la Compagnia drammatica Zoncada, Maggi, Capodaglio e Gainotti rappresenterà questa sera, al Condominio, «Romanticismo», dramma in quattro atti di G. Rovetta.

Dopo il secondo atto l'esimio attore cav. Luigi Zoncada declamerà *Rapsodia garibaldina*, di G. Marradi.

Tale recita è tenuta per iniziativa e sotto gli auspici del locale Comitato della «Dante Alighieri», a celebrazione del Natale di Roma, festa della *Dante* e festa del lavoro.

I soci della *Dante* avranno un ribasso del 50 per cento sul biglietto d'ingresso alla Platea, ai Palchi ed al Loggione, e potranno prelevare i relativi biglietti presso il segretario della *Dante*, signor Cesare Milani.

Siamo sicuri di vedere stasera il nostro Condominio tutto occupato, come nelle grandi manifestazioni patriottiche.

Effemeride gallaratese

Aprile

18 Aprile 1836. — Fondazione della Causa Pia Galli per Cedrate (eretta in ente morale nel 1837).

22 Aprile 1781. — S'iniziano i lavori di copertura dell'Arnetta.

23 Aprile 1893. — Posa della prima pietra dell'Asilo Infantile Regina Margherita alla Madonna in Campagna.

24 Aprile 1904. — Inaugurazione del vessillo sociale dell'Unione Impiegati e Commessi.

C. Milani.

Un dono alla Musica Cittadina

Alcuni giorni or sono l'egregio maestro Luigi Trotti faceva pervenire alla Presidenza della nostra Musica Cittadina l'intero repertorio musicale di indiscutibile valore materiale ed artistico, di sua proprietà.

La spontanea offerta era accompagnata da nobili parole d'augurio e di plauso per l'attuale Corpo Musicale.

Il generoso e gradito dono è stato sommamente apprezzato dalla Presidenza, dal Consiglio direttivo, dalla Direzione artistica e da tutti i musicanti, e tutti da queste colonne rinnovano al benemerito maestro della vecchia «Cittadina», i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Biblioteca Popolare "Luigi Maino,,

Numero dei Soci 290 — Libri entrati n. 19 — Libri dati in lettura n. 2002.

Donarono libri i Signori: Umberto Chiaravalle — Giuseppe Machi — Cesare Milani e Avv. Guido Sironi.

Teatro

La Zoncada - Maggi - Capodaglio - Gainotti al Condominio.

Compito facile e simpatico per il cronista dover dire di una Compagnia drammatica come la Zoncada-Maggi-Capodaglio-Gainotti, che da otto sere agisce al nostro Condomio, e della quale abbiamo avuto modo di parlare molto bene, sebbene affrettatamente, dopo la prima recita di giovedì scorso con l'*Onore*, il forte lavoro di Sudermann. E infatti la Compagnia, oltre a dimostrare in tutte le produzioni un affiatamento e un'omogeneità rara a trovarsi oggidì anche fra le migliori, ha avuto modo di affermarsi in un vasto repertorio così drammatico che comico, dimostrando quel lodevole eclettismo che ci fa ricordare le ottime antiche Compagnie d'un buon tempo oramai lontano.

E così, dopo l'Onore abbiamo ascoltato, in interpretazioni ed esecuzioni veramente lodevoli, *La fiammata*, *Dionisia*, *Mio zio d'Honfleur*, *Il Controllore Vaponi letto*, *La Presidetessa*, *Lo Sparviero* e, accanto a queste, una novità: *Vestir gli ignudi*, l'interessante ultimo lavoro del Pirandello, nel quale l'abilità del commediografo è superata dalla profondità del pensiero filosofico; il che non ha però impedito al lavoro di piacere e di farsi applaudire dal pubblico. Parleremo più a lungo di questa commedia, se, facendolo, non temessimo di commettere dei calchi sulle recensioni che hanno di gran lunga preceduto le nostre note.

Gli attori.

E diremo invece degli attori di questa Compagnia di giovani, incominciando dalla bella e signorile Pirani-Maggi: è questa una prima attrice che possiede una sensibilità squisita e delle ottime qualità sceniche, accoppiando l'eleganza della linea e la sobrietà del gesto alla forza drammatica e alla chiarezza della dizione.

Il Cav. Zoncada, un attore che si mantiene sempre fresco e giovanile, è l'ottimo direttore di questa simpatica Compagnia cui dà il dono della sua lunga esperienza, ed è in pari tempo un valoroso primo attore della vecchia scuola dell'Andò, dotato di buonissimi mezzi: applaudito a scena aperta ad ogni sera, così lo ha festeggiato calorosamente al primo atto del lavoro Pirandelliano, in cui Capodaglio è stato come una festa di sole che rompa inattesa e per pochi minuti, la monotonia d'un cielo grigio-plumbeo, magari primaverile.

Ed eccoci a parlare del Gainotti, questo simpatico giovinotto che a soli trent'anni riveste con bravura, avendone tutte le attitudini fisiche e sceniche, il difficile

e vasto ruolo del caratterista. Noi che ricordiamo li Gainotti brillante nella Compagnia del povero Novelli che lo aveva carissimo, e poi in quella di Calisto Beltramo, siamo rimasti sorpresi dalla versatilità di questo attore, dalla facilità con cui passa dal personagio comico a quello drammatico, rivestendo ognuno di un'impronta personalissima e sempre efficace. Ed eccolo così, dare: un *Vecchio Heimeche* dell'*Onore*, semplice ed egoista per una mentalità primitiva e bonariamente rude, un *Brissot* signorilmente severo e drammatico, nella *Dionisia*, un *Monsignor Jussy*, investito di tutta la dignità sacerdotale, nella *Fiammata*, uno *Scrittore* innamorato della propria arte e dell'umanità sofferente messa al servizio di quella, nel lavoro Pirandelliano: e lo possiamo dire un attore di linea, non soltanto per le parti cosidette forti, ma anche per ciò che ce ne fanno giudicare quelle comiche della *Zia d'Houfleur*, del *Tricoint* nella *Presidentessa*, del difficile e simpatico Drakton nello *Sparviero* e, inoltre, il vero ruolo brillante, che stasera il Gainotti riprenderà con bravura nella *Dame de Chambre*. Siamo certi di non sbagliare, prevedendo per questo attore un sicuro avvenire, coronato da brillanti successi.

In tutti i lavori è andato sempre più mettendo in rilievo le sue buone doti anche il Besesti, un attore giovine, studioso e diligente, che unisce alla bella voce l'eleganza del gestire; uno spigliato e vivacissimo secondo brillante è pure il Capitani, che sà dar vita a dei tipi e a delle macchiette graziose e gustosissime, rese con garbo e sobrietà di *vis comica*. Buon attore di perrucca lo Zaccaria.

Fra le signore, oltre la Maggi, abbiamo un'ottima attrice-madre — la Jole Cecchi-Capodaglio — che abbellisce le sue difficili parti di finezza e crea tipi e caratteri con l'agile e originale spontaneità della vera artista; buone attrici giovani e sempre graziose la Geri e la Chiesa, e degna di lode la Buffi nei caratteri di perrucca. Buoni tutti gli altri, la messa in scena sempre decorosa e intonata.

Le ultime recite.

Avremo stasera una novità parigina: *La Dame de Chambre* di Gandera; per domani si annuncia, una grande serata organizzata dal Comitato della « Dante Alighieri » per la festa del Natale di Roma, con *Romanticismo* di Rovetta: dopo il secondo atto il Cavalier Zoncada dirà *Rapsodia Garibaldina* del Marradi. E domenica, con *Il Padrone delle ferriere*, la Compagnia si congederà dal nostro pubblico.

A proposito, volevamo parlare anche del pubblico, ma preferiamo tacere perchè, così non facendo, dovremmo più specialmente dire degli assenti; il che è sempre odioso.

A Fascio

Il tessitore Airoldi Giovanni di Antonio della frazione S. Macario, della Ditta Tessitura Lombarda, nel mentre passava alla parte posteriore del telaio, scivolò e si lasciò impigliare un dito negli ingranaggi interni, per cui riportò ferita lacero contura guaribile in giorni venti.

* * *

Per misure di P. S. venne tratto in arresto, Salina Ferdinando Giacomo di Stefano da Sesto Calende.

GALLARATESI ILLUSTRI

La Beata Giuliana da Verghera

Non mancarono Gallaratesi che illustrarono la nostra città anche nel campo religioso. Oltre ad *Arcangelo da Gallarate*, vicario generale della Congregazione Insubia, a *Gian Pietro Puricelli*, paleografo e storico, all'arcivescovo *Giuseppe Macchi* (dei quali si è già parlato in questa rubrica), vanno notati il *Beato Serono*, domenicano del secolo XIII, da cui pare ripetano il nome le famiglie Sironi; *Paola Antonia de Negri*, angelica del Monastero di San Paolo in Milano e scrittrice di *lettere spirituali* (morta nel 1555); *Guida da Gallarate*, priora del Monastero della Vecchiabbia (1285); *Angelo Ambrosoli*, missionario (m. nel 1891 a Sidney), ed altri, dei quali si hanno scarse notizie; infine, nel nostro territorio, la *Beata Giuliana da Verghera*.

La vita di questa conterranea, prima compagna della Beata Caterina da Pallanza nella fondazione del Monastero del Sacro Monte sopra Varese, non è intessuta di avvenimenti straordinari ne di opere miracolose, ma si contiene nei limiti della religiosità e della continua mortificazione del corpo e dello spirito. Degna dell'onore degli altari e della religiosa venerazione fu proclamata, insieme alla Beata Caterina, con decreto di Papa Clemente XIV nel 1769.

Giuliana nacque nel 1427 in « una rustica abitazione tra li due rinomati borghi di Busto Arsizio e di Gallarate, nella casa de' Puricelli »; non è più dubbio (anche per l'attestazione di rinomati scrittori), che si tratti di Verghera, dove esistevano ed esistono numerose le famiglie di tal nome.

I genitori, contadini, erano di costumi rozzi e di torbido talento. Volevano che la figlia, ad una certa età, si accasasse, ma essa aveva fatto proposito di perpetuo celibato, ed il padre comandò, schiamazzò e minacciò invano. Manrovesci, pugni, battiture a tutta possa non valsero a smuoverla dal suo divisamento; venne rinchiusa in una camera e minacciata che non ne sarebbe uscita se prima non consentiva a maritarsi; tenne sempre duro e questa sua ostinazione fu opera (dice l'anonimo autore delle « Memorie sopra la vita della B. Giuliana, raccolte ad istanza del popolo di Verghera » e pubblicate a Milano nel 1771) della grazia divina. Un giorno, a 27 anni, si recò al Sacro Monte con un fratello, e saputo che in una grotta viveva romita la Beata Caterina, andò a trovarla e finì col restarvi assieme. Il fratello tornò a casa solo. In quella grotta rimase chiusa, prendendo scarsi alimenti e brevi sonni, e pregando lungamente, dal 1454 al 1476, fino a quando, cioè, l'una e l'altra si monacarono nel nuovo monastero di S. Maria.

Sin dai giovani anni Giuliana si era data alle pratiche di pietà, distinguendosi soprattutto coi lunghi e frequenti digiuni; dicesi che nello spazio di 44 anni non si potè indurla ad assaggiare carne fuorchè due volte a cagione dell'infermità. Rimase sempre illetterata.

Giuliana morì in odore di santità il giorno dell'Assunta del 1501. Dal comune sepolcro delle suore fu estratto nel 1543, e nel 1549 il suo corpo ancora incorrotto fu poi riposto in più convenevole deposito nella chiesa interiore del Monastero, dove nel 1574 fu riconosciuta da San Carlo Borromeo. Nel 1650 venne ancora rimosso di là e trasportato nell'oratorio situato al di fuori del monastero stesso.

Nel volume del Card. Federico Borromeo, detto Philagios, edito nell'anno 1623, che contiene la vita delle due beate Caterina Giuliana, si legge: « *Nata est Juliana anno millesimo quadringentesimo vigesimo septimo, octoginta ferme vixit, et quadraginta quator annos in Monasterio fuit. Orta est in Purisellorum domo apud Galaratum Pagum in devio loco qui Cassina Verghera dicitur* ».

In un articolo manoscritto è narrato il miracolo dell'incisione dell'unghia fatta alla Beata Caterina già incadaverita, per cui ne uscì sangue vivo. Presente a tale miracolo vi è citata la Beata Giuliana con queste parole: « *et a questo miracolo li era presente la B. Juliana de Cassina de Verghera, sotto il diocesso di Ghalarate* ».

Busto Arsizio, nel 1655, eresse nella grotta posta sullo stradone del Sacro Monte una statua in onore di Giuliana coll'iscrizione: *Beata Giuliana da Busto*; ma Verghera rivendica giustamente a sè l'onore di averle dato i natali.

VITA LEGNANESE

Atti e deliberazioni della Giunta Comunale.

Ricovero di Malacrida Maria nell'Istituto di Sant'Agnese in Saronno.

Concessione di sussidio a persone povere.

Concessione precaria alla Ditta Fratelli Dell'Acqua (sopralzare il parapetto del fiume Olona, in via Milano).

Contratto a trattative private per le opere di tombinatura del Corso Vittorio Emanuele.

Licitazione per la fornitura e posa dei masselli per la sistemazione del Corso Vittorio Emanuele.

Ricovero di Filetti Elvira nel Sanatorio di Prasomaso.

Concessione di un magazzeno fiduciario per deposito di birra al signor Nicolò Nesossi.

Riparazione del motore per l'impianto di sollevamento dell'Acquedotto Comunale.

Provvedimenti per il servizio di somministrazione dei medicinali ai poveri.

Proposta di riduzione delle condotte mediche ed ostetriche da 5 a 4 e conseguente dispensa dal servizio del dott. Giovanelli.

Acquisto tubi zincati per il servizio dell'acquedotto.

Posa di cartelli sui viali riservati ai pedoni.

Provvedimenti per la sistemazione della via Gaeta.

Nuovo prezzo per la vendita delle carni macellate.

Apertura del concorso al posto di geometra.

Provvedimenti per il collocamento a riposo di alcuni insegnanti o per la soppressione dei posti di vice-direttore didattico.

Compenso all'ingegnere Moro per il progetto dell'edificio della Scuola Tecnica.

Concessione di una divisa al portalettere.

Sussidio alla Cassa Scolastica della Scuola Tecnica (11 aprile).

Installazione di fontanelle nel Cimitero (11 aprile).

Posa conduttura acqua potabile per via Ronchi (11 aprile).

Spostamento del Padiglione d'isolamento richiesto dal Comitato per la erezione di un ospedale di ammalati di petto (11 aprile).

Proposta di conferire il titolo di città a Legnano (4 aprile).

Acquisto di un carro per trasporto fango (11 aprile).

Convocazione del Consiglio comunale.

E' stato convocato in riunione ordinaria di prima convocazione questo Consiglio Comunale, nel giorno di lunedì, 23 corr., alle ore 20.30 col seguente ordine del giorno:

(Seduta pubblica). — 1. Ratifica della deliberazione della Giunta Municipale 23 marzo 1923, N. 120, relativa ad approvazione della convenzione stipulata dal Sindaco con la spettabile Ditta Franco Tosi per la risoluzione delle vertenze giudiziarie pendenti per il mancato pagamento del dazio sui combustibili e per la Tassa sui locali dell'anno 1919; per la risoluzione dei ricorsi pendenti presso la Giunta Provinciale Amministrativa circa l'applicazione della Tassa di Esercizio e Rivendita negli anni 1920-1921 e 1922; e per il mancato pagamento da parte del Comune di un credito di lire 26.979 per macchinari e prestazioni d'opera forniti dalla Franco Tosi.

2. Ratifica della deliberazione della Giunta Municipale 23 marzo 1923, N. 126, relativa alla proroga di un anno del contratto di appalto per la ordinaria manutenzione stradale.

3. Ratifica della deliberazione della Giunta Municipale 4 aprile 1923, N. 149, relativa a riparazioni al motore dell'impianto di sollevamento dell'Acquedotto Comunale.

4. Proposta di concessione in esercizio privato ai medici specialisti della Poliambulanza medica comunale per le specialità.

5. Approvazione del contratto stipulato con i farmacisti locali per la somministrazione dei medicinali ai poveri.

6. Proposta di istituire nella pianta organica del personale comunale un posto di ispettore per i servizi cimiteriali e di due posti di guardia campestre (prima lettura).

7. Proposta di concorso con lire 10.000 nelle spese per i restauri della Chiesa di San Magno (prima lettura).

8. Proposta d'acquisto di una inaffiatrice automobile per il servizio stradale.

9. Finanziamento delle opere di sistemazione del Corso Vittorio Emanuele.

10. Proposta di presentare istanza al Ministero della P. I. per il pareggiamento dell'Istituto Tecnico Comunale (prima lettura).

11. Proposta di applicare le tasse scolastiche agli alunni dell'Istituto Tecnico Comunale nei modi ordinati dalle scuole governative.

12. Proposta di determinare la carriera del personale insegnante dell'Istit. Tecnico Comunale in conformità delle disposizioni sugli stipendi e sulla carriera del personale delle scuole medie governative (prima lettura).

13. Proposta di bandire, per l'anno successivo al pareggiamento dell'Istit. Tecnico Comunale, i concorsi pubblici per titoli ed esami per la nomina degli insegnanti delle cattedre di ruolo vacanti (prima lettura).

14. Proposta di acquisto di un carro per il trasporto del fango.

15. Sistemazione del Piazzale della Stazione.

16. Progetto e preventivo di spesa per l'allargamento della via Franco Tosi.

17. Provvedimenti per la sistemazione del Cimitero — Approvazione dei progetti, preventivi e capitolato d'appalto per: a) Trasformazione del campo A in zona monumentale; b) Opere di straordinaria manutenzione; c) Sistemazione dei servizi necroscopici.

18. Sistemazione del crocicchio « Dio ti vede ».

19. Nomina della Commissione di vigilanza per le scuole elementari.

20. Proposta di presentare istanza per il conferimento a questo Comune del titolo di « città ».

21. Proposta di accettazione delle dimissioni dell'ing. Giovanni Cozzi da membro della Commissione edilizia e sua sostituzione.

(Seduta segreta). — 22. Capitolato per il servizio veterinario comunale.

23. Proposta di concessione di una indennità d'alloggio al veterinario comunale (prima lettura).

224. Proposta di soppressione della prima condotta medico-chirurgica e conseguente dispensa dal servizio medico condotto Dott. Cav. Giovanelli Giovanni, per soppressione di posto.

25. Proposta di concessione di una indennità per una volta tanto sulle richieste avanzate dagli insegnanti comunali per la mancata concessione del secondo caroviveri (seconda lettura).

Non esaurendosi l'ordine del giorno nella seduta fissata, la discussione sugli oggetti ancora da trattare verrà rimandata alla successiva seduta che avrà luogo il giorno seguente alla medesima ora.

Si avverte che nell'Ufficio Municipale, nelle 24 ore antecedenti alla riunione del Consiglio, sono depositati a disposizione dei signori Consiglieri gli atti relativi ai diversi oggetti contenuti nel sovraindicato ordine del giorno.

Vertenze Tosi-Comune.

Sorvogliamo sulla idrofobia del corrispondente del Lavoro *contro la ditta Tosi; sorvoliamo sull'ibrido gioco di avvelenate insinuazioni contro la persona rispettabissima del comm. Fabio Vignati; sorvoliamo su tutte le miseriole di quest'animo di fango, già noto per la sua prerogativa di bugiardo emerito, poichè un senso di nausea e di disgusto non ci permette di prendere coi ferri le banali insulsaggini e sottoporle nella loro ridda contradditoria all'esame della parte onesta del Paese, la quale, a sua volta, ha serenamente giudicato da se stessa.*

Solamente, per la cronaca, registriamo che l'attuale Amministrazione, appena colle mani in pasta, si è trovata innanzi ad un groviglio di cose che fotografava limpidamente la tensione abbastanza sensibile fra la ditta Tosi e la defunta amministrazione socialista. Con animo sereno si è accinta all'esame delle varie posizioni e con volontà degna di lode ha cercato di spezzare il nodo gordiano e con tattica encomiabile è riuscita a spostare il punto di vista giuridico della ditta Tosi verso il polo positivo del riconoscimento da parte di questa del pagamento del dazio sul carbone e dell'applicabilità di questo dazio. *Non si è soffermata sulla questione delle contravvenzioni, poichè si è convinta che queste avevano carattere puramente di rappresaglia verso la Ditta, dal momento che, avendo potuto sempre il Comune accertare il carbone ritirato dalla stessa, venivano a mancare gli estremi giustificanti le contravvenzioni e, prima di ogni altro, il dolo nelle operazioni della ditta.*

Più che insinuazioni e puerili rilievi, va invece una lode all'amministrazione attuale per aver potuto e saputo porre fine ad una incresciosa vertenza, voluta e mantenuta, a nostro avviso, nel passato per tener viva una gazzarra elettorale presso i poveri e buoni lavoratori, che confidavano nel gesto e nella parola dei profeti rossi.

Ora pare che sia tempo di finirla, non è vero, signor corrispondente del Lavoro?

Arte e beneficenza.

Trovasi fra noi l'artista pittore Costa Giuseppe, allievo della Regia Accademia Albertina di Torino, vincitore dei concorsi G. Franchetti e Gonzales, già espositore di pregevoli lavori in parecchie esposizioni importantissime d'Italia.

Un gruppo di amici ed estimatori ha pensato di preparare una mostra personale artistica anche in Legnano, ed il Costa ha promesso, ringraziando, di devolvere parte dell'eventuale utile a beneficio del locale Asilo.

Informeremo a suo tempo.

Per le tessitrici.

Il nostro concittadino Antonietto Simontacchi ha inventato un ordigno che permette alle tessitrici di infilare il filo nella navetta senza aspirazione colla bocca, operazione stancante, nociva e pericolosa per la salute delle operaie.

Detto ordigno è già stato adottato dalla Tessitura Fabio Vignati e C., sempre prima per tutte le buone iniziative. Il sistema è anche di utilità pratica perchè costa poco ed è di sicuro funzionamento, mentre non richiede nessuna modifica alle navette.

Ci congratuliamo con il Simontacchi e con la Ditta Vignati; facciamo voti poi che anche le altre Ditte seguano l'esempio di quest'ultima.

Idrofobia ed ... idrofobia.

Plaudiamo senz'altro al provvedimento dell'Amministrazione Comunale circa la sicurezza della cittadinanza dai cani lasciati liberi per le strade e per le campagne, contrariamente a quanto avveniva nel passato.

Ci riferiscono però che le guardie urbane nell'eseguire le disposizioni emanate dall'assessore all'Igiene esagerino fino a lasciar credere che adeschino i cani per la prospettiva della contravvenzione.

Noi non vogliamo credere a questa forma di idrofobia dei vigili contro i cani, ad ogni modo preghiamo l'autorità competente ad accertare la verità in queste dicerie pubbliche e, se sarà il caso, a volere provvedere in merito.

La prima seduta del Consiglio della Congregazione.

Sotto la Presidenza del Gr. Uff. Comm. Antonio Bernocchi si è riunito il nuovo Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità.

Erano presenti oltre Gr. Uff. Comm. Antonio Bernocchi, i Signori: Comm. Ing. Arturo Robino, Ing. Bonabaglio Felice, Colombo Luigi, Cappia Cesare, Camisasca Lodovico, Rotta Angelo e Romolo Agosti.

Il comm. Bernocchi, aprendo la seduta rivolse nobili ed ispirate parole di circostanza ai convenuti, dando loro il benvenuto ed enunciando poi a rapidi tratti, il lavoro che sarà chiamata ad assolvere la Congregazione: lavoro duro ed aspro in quanto che i problemi inerenti all'assistenza ed alla beneficenza che attendono la loro risoluzione sono importanti e gravi. Il Presidente ha poi chiuso il suo discorso mandando un reverente saluto ai figli di Legnano caduti per la grandezza della Patria, ed ha promesso che nei lavori dell'Amministrazione non saranno dimenticate le famiglie dei caduti stessi.

Il Consigliere Camisasca, interprete dei sentimenti dei colleghi risponde al Presidente con appropriate parole di ringraziamento; così pure ha parole di ringraziamento il Consigliere Sig. Rotta.

Venne poi letta dal Segretario Ragioniere Mario Galli la lunga e dettagliata relazione del Commissario Prefettizio Comm. Spairani sulla sua gestione temporanea durata pressocchè quattro mesi. In essa relazione sono enunciati tutti i provvedimenti adottati dal Commissario nell'interesse della Congregazione di Carità e fra l'altro rilevasi l'approvazione dei presuntivi della Congregazione di Carità (comprendente le O.O. P.P. S. Erasmo, Vedove e Orfani, Vedove Pupilli, Canonicato Scolastico e l'eredità Avv. Calini) dell'Ospedale Civile e della Fondazione Banfi. Aproposito di quest'ultima O. P. fu per la prima volta stanziato sul fondo disponibile L. 18.500 delle entrate effettive, una spesa di L. 13.640 per la Casa di Maternità, primo fondo pel funzionamento della più importante finalità voluta dal compianto testatore cav. Febo Banfi.

Finita la lettura della relazione Spairani, il Consiglio passa alla nomina delle varie Commissioni deela Congregazione di Carità, e come ultimo provvedimento, ha deliberato di affittare la Palazzina, che fu donata dal compianto concittadino Antonio Cittera, all'Orfanotrofio Civile.

GUIDO SIRONI

I VINTI DI CAPORETTO

elegante volume illustrato, edito dalla TIPOGRAFIA MODERNA di Gallarate. Prezzo del volume L. 10. Rivolgere richiesta alla Tipografia Moderna.

Dal Circondario

ALBIZZATE

Prima gita 1923: 24 Aprile - Monte S. Giacomo.

Programma: Ore 7.30 Ritrovo alla Sede Sociale — Ore 8 Partenza per Cuirone — Ore 9.45 Arrivo a Cuirone — Ore 10.15 Inizio della salita — Ore 10.45 Arrivo in vetta — Ore 11.30 Colazione al sacco — Ore 14 Ballo campestre e giuochi — Ore 16.30 Partenza per Albizzate — Ore 18.30 Arrivo a Albizzate.

La Gita sarà rallegrata da un'orchestrina. Le quote d'iscrizione, fissate in L. 1 per i Soci e L. 1.50 per i non Soci si ricevono alla Sede Sociale fino a tutto il 20 corr.

CASTELLANZA

Nell'ultimo numero del nostro Giornale, il nostro corrispondente da Legnano rilevava (con parole di giusta e doverosa lode) come questa amministrazione comunale avesse ricevuto, da alcune Ditte locali che avevano prestato somme al Comune per far fronte alle necessità del bilancio, rinunzia unanime ai loro crediti. A testimonianza di ciò e ad onore delle Ditte generose riportiamo la lettera diretta dal Sindaco al Consigliere Provinciale e amico nostro Prof. Vassalli.

Ecco senz'altro la lettera:

Ill.mo Sig. Prof. G. Vassalli,

Legnano.

Riferendomi al nostro colloquio di alcuni giorni or sono, ho il piacere di comunicarle che il progetto da me vagheggiato ed appoggiato dai miei colleghi di Amministrazione per il riassetto delle finanze di questo Comune, è compiuto mercè l'alto spirito di patriottismo e di civismo delle principali Ditte industriali di qui.

Queste Ditte avevano or sono tre anni, in occasione della firma preliminare di contratto col quale il Comune si impegnava all'acquisto del Palazzo Brambilla per uso scuole e residenza Municipale date a prestito al Comune stesso la somma di L. 125 mila che dovevano essere restituite nel giugno p. v.

Le Ditte medesime, che sono: Cotonificio Cantoni per L. 50.000 — Luigi Pomini per L. 25.000 — Giacomo Binda per L. 20.000 — Manifattura Tosi per L. 20 mila — Società Lig. Lom. Nitrum per L. 10.000, conosciute le condizioni difficili del nostro bilancio (alle quali io avevo comunicato gli estremi) e nell'intento di contribuire a dare al Comune quel riassetto economico del quale ha bisogno per poter esplicare la propria attività e corrispondere ai bisogni dei pubblici, servizi, hanno *unanimi rinunziato al loro credito* che fra capitali ed interessi ammontava a L. 138.600.

E non è infondata la speranza che ulteriori concorsi io possa ottenere pel Comune dalla volontaria collaborazione di altri industriali. Pur senza iattanza, io credo che l'esempio meriti di essere additato e mi auguro trovi imitatori, e generosi, negli altri Comuni, ove è necessario dare alle masse lavoratrici la sensazione del tangibile interessamento e del sacrificio che si compie per sollevare la pubblica finanza da quello stato caotico verso il quale era stata trascinata da troppi anni di predicazione assurda, antinazionale ed inumana.

Colla massima osserva, devotissimo.

F.to *G. Binda.*

CASSANO MAGNAGO

Trasformazione di Società.

La Società in nome collettivo «Viale e Zanzottera» con sede in Cassano Magnago, costituita con atto 27 giugno 1922, venne trasformata in accomandita semplice sotto la ragione: «Viale, Zanzottera e C.», ammettendosi i nuovi soci accomandanti sigg. Ing. Filippo Tenconi e Cav. Luigi Ceresa, che ebbero a conferire la quota di L. 25.000 ciascuno. Il capitale sociale risulta così attualmente L. 100.000.

Gerenti ed accomandatari sono i signor Francesco Viale e Giuseppe Zanzottera con firma e rappresentanza sociale separata.

Novità!

Le modifiche alle tasse di

Bollo sul lusso e sugli scambi

in vigore dal 1 Aprile 1923

Vaglia di L. 1,05 al Sig. **Mariconda Oreste**, ex funzionario delle tasse - *Milano, S. Pietro all'Orto, 8.*

CASORATE S.

La stalla del contadino Dettoni Augusto di Casorate Sempione, venne visitata da ladri ignoti, che asportarono 12 polli.

SOMMA LOMBARDO

Annegava miseramente nella conca del Ticino, rimanendo cadavere, certo Paracchini Giovanni fu Pietro, della frazione Maddalena di Somma Lombardo.

* * *

Il contadino Fontana Giovanni di Somma Lombardo, denunziò ai carabinieri di essere stato danneggiato, da ignoti, di una trentina di viti.

* * *

Da un bosco di proprietà del Cav. Mattai del Moro, Sindaco di Somma Lombardo, vennero tagliate ed asportate due piante di rovere del peso di dieci quintali, ad opera di ladri sconosciuti.

* * *

Un ospite poco gradito è stato il falegname De Lodovici Giuseppe da Casale Litta, il quale trovato ricovero in casa del contadino Radrizzi Antonio di Somma Lombardo, dopo qualche giorno, si eclissava, insalutato ospite, asportando un orologio e catena d'argento, di proprietà del Radrizzi.

SEDRIANO

Una grande adunata di combattenti e mutilati avrà luogo a Sedriano nel pomeriggio del 22 corr. in occasione dell'inaugurazione della bandiera della Sezione Combattenti, offerta dalla cittadinanza, e di quella della Sezione Mutilati, offerta dal comm. Giuseppe Rusconi. Sarà madrina la signora Maria Cova dell'Ass. madri e vedove dei caduti. Parleranno il cieco di guerra Giannetto Savorani e l'avv. Giulio Bergmann, presidente della Federazione provinciale combattenti.

S. GIORGIO su LEGNANO

Nel giorno 28 corr. sarà nella vicina San Giorgio inaugurata solennemente la Bandiera per le scuole comunali. Saranno invitate le Autorità Civili e Scolastiche. Oratore ufficiale è designato il Prof. Giuseppe Vassalli, Deputato Provinciale all'istruzione.

Daremo a suo tempo un completo resoconto.

VIZZOLA TICINO

L'operaia Maperoni Francesca, nel mentre accudiva ad una macchina nel Tubettificio di Tornavento, inavvertitamente si lasciò impigliare la mano destra sotto le lame, riportando lesione guaribile in venti giorni.

VERGIATE

Elezioni Amministrative.

La notizia telegrafica della Prefettura che indice le elezioni amministrative nel nostro Comune per il 6 del prossimo mese di Maggio, ha sorpreso il Commissario Prefettizio ed anche la popolazione.

La permanenza del Commissario poteva sanare una situazione molto scabrosa che forse renderà difficile la formazione di una lista dei partiti costituzionali. Il Commissario, pressato dal lavoro ordinario d'ufficio, anche per la mancanza del Segretario, aveva appena iniziato il riordinamento finanziario che poteva fornire una piattaforma chiara sulla quale impostare la lista. Invece egli deve troncare il lavoro all'inizio, e certamente dovrà lasciarci una relazione vaga, senza un piano finanziario solido, sul quale potrebbe concretare il programma la futura Amministrazione. Ecco perchè noi riteniamo poco opportuno lo stroncamento dell'opera iniziata dal bravo Commissario.

Parco della Rimembranza.

Convocato dal sig. Ispettore Cav. Brunetti, il Comitato «pro' parco Rimembranza» ha tenuto seduta il giorno 16 n. s. Si è discusso sulle modalità per l'attuazione della generosa iniziativa e si è stabilito che, stante l'ormai stagione inoltrata, i festeggiamenti si faranno nel prossimo autunno.

Però, seduta stante, si è concretato un programma per il finanziamento della festa, e si è nominato un Comitato esecutivo nelle persone dei signori: Cav. Brunetti, R. Ispettore Scolastico; D.r Posinelli; Ing. Zoia; Cav. Falaguerra Cesare Pagani; Silvio Malnati, cassiere; e un'insegnante per ogni frazione.

Commissione d'inchiesta per i sussidi pervenuti ai danneggiati del Polverificio.

Sappiamo che la Commissione ha ultimato la disanima dei documenti messi a sua disposizione dal Commissario Prefettizio e possiamo dire che essa ha proceduto nel suo compito con prudenza e molta equanimità. Quando saranno note le risultanze della Relazione ne faremo cenno sull' «Unione» ed eventualmente faremo i necessari commenti.

* * *

La villa di proprietà del Sig. Rizzi Annibale di Milano, sita nei pressi di Vergiate e disabitata, venne l'altra notte, saccheggiata dai soliti ladri ignoti, che asportarono biancheria, posate, quadri ed altro.

NOTIZIE VARIE

Le eccezionali riduzioni ferroviarie per Roma

Le eccezionali riduzioni ferroviarie per Roma concesse dalle Ferrovie dello Stato in occasione della Prima Mostra Romana di Industria, di Agricoltura ed Arte applicata che avrà luogo nelle grandiose ricostruzioni della Roma Imperiale nella Villa Umberto, avranno principio dal 16 corr.

I biglietti speciali di andata e ritorno con diritto a fermate intermedie sono validi quindici giorni dal giorno della partenza, *sono utili anche per i treni direttissimi* e sono rilasciati dalle Stazioni a semplice richiesta dei viaggiatori.

Detti biglietti speciali contengono uno scontrino che dà diritto a visitare la mostra; il biglietto di ritorno non è valido se non è stato bollato in Roma nell'apposito ufficio nei locali della Mostra.

Il Concorso Ippico Internazionale a Roma

Ha avuto luogo il 6 corr. l'adunanza plenaria del Comitato per il Concorso Ippico Internazionale che si svolgerà in Roma dall'8 al 20 maggio per iniziativa dell'Associazione Movimento Forestieri d'accordo con l'Associazione della Stampa Periodica Italiana e con la Società pel Cavallo Italiano da Sella.

Alla riunione, presieduta dall'On. Gallenga assistito dal Segretario Generale del Comitato Comm. Tullio Leonardi, hanno partecipato S. E. il generale Badoglio, il generale Ayroldi, il principe Borghese, il principe Rospigliosi, l'onorevole Guglielmi, il col. Siciliani, il col. Durini, il col. Pellegrini, il magg. Antonelli, il cap. Dodi, il cap. Cigala, il capitano Amalfi, il duca Tosti di Valminuta, il comm. Norsa, il marchese Cavriani, il conte Suardi, il nob. Anziani, l'on. Barziali, il comm. Ascarelli, il gr. uff. Picarelli, il conte di Campello, Gino Calza Bini, il col. Angelini, il principe Colonna, il col. Starita, il conte Prinetti, il ten. Neri.

Si è deliberato che il Concorso Ippico si svolga anche quest'anno nella meravigliosa Piazza di Siena della Villa Umberto I; e quanto prima saranno iniziati gli importanti lavori di adattamento della pista e degli ostacoli, nonchè la costruzione delle tribune e degli steccati necessari per il miglior svolgimento del Concorso.

E' stato definitivamente approvato il regolamento--programma del Concorso che si è arricchito di quattro importanti categorie tra le quali la «Coppa di Re Giorgio» dotata di una magnifica Coppa in argento di S. M. il Re d'Inghilterra e la «Coppa Re d'Italia» dotata di un ricco oggetto dato da S. M. il Re.

S. A. R. il Duca d'Aosta si è compiaciuto di accettare la Presidenza del Comitato d'onore: S. A. R. il Conte di Torino la Presidenza onoraria della Giuria. Il Governo ha concesso speciali riduzioni ferroviarie per Roma, da tutte le stazioni del Regno, durante tutto il periodo del Concorso Ippico.

Il regolamento-programma del Concorso sarà pubblicato tra qualche giorno. Per notizie, schiarimenti e programmi indirizzare richieste alla Sede del Comitato presso l'Associazione Movimento Forestieri, Via Colonna 52, Roma.

Il favorevole giudizio dei tecnici sulle squadre agricole fasciste

Tra i consensi giunti da ogni parte d'Italia da agricoltori, da tecnici e da scienziati al Presidente della Commissione Tecnica per il miglioramento dell'Agricoltura, a cui si deve l'iniziativa della costituzione delle squadre agricole tanto favorevolmente accolta dal Ministro e dal Sottosegretario d'Agricoltura e dallo stesso Presidente del Consiglio, on. Mussolini, salutata con un messaggio augurale da D'Annunzio, merita di esser segnalato quello di un eminente personalità del mondo scientifico italiano, ben nota anche all'estero per la sua competenza in materia di zooiatria, il Prof. Coli, che a Mario Ferraguti così scrive:

« Alla lettera, che S. E. il Ministro di Agricoltura Le ha recentemente inviato a proposito della Milizia della Terra, di cui Ella si è fatto iniziatore, non può mancare l'approvazione d'ogni buon italiano. Forte dell'esperienza acquistata in trentacinque anni di professione, io desidero manifestarLe personalmente il mio entusiastico consenso. La Sua Milizia apporterà indiscutibili benefici al patrimonio agricolo-zootecnico nazionale, se invigilerà, con assiduità, rigore e oculatezza, a che i postulati della scienza abbiano sempre e ovunque piena e sollecita applicazione.

« Pur troppo finora detti postulati scientifici sono stati generalmente assai trascurati non solo da gran parte delle popolazioni rurali, per incredulità o per ignoranza, ma persino da alcuni maggiorenti di piccoli municipi, a causa di rancori personali verso i tecnici dipendenti.

« E' giusto e necessario quindi che l'Italia nuova corra in tempo ai ripari, essendo incalcolabile il danno che un contadino può produrre a se stesso, alle proprietà contigue, ad un'intiera regione e, conseguentemente, a tutta la ricchezza terriera italiana, quando egli, ad esempio eviti di denunziare che ha preso piede la tignola nelle sue vigne, la mosca olearia nei suoi oliveti e l'afta nelle sue stalle, o non si attenga alle norme curative prescritte dai tecnici.

« Ben vengano, dunque, e presto le Squadre Agricole Fasciste a porre un argine all'arbitrio, all'empirismo, al disprezzo delle disposizioni legislative vigenti ».

Imposta sui redditi agrari di ricchezza mobile

Il Regio decreto 4 gennaio 1923 n. 16, col quale venne estesa con effetto dal 1. gennaio 1923 l'applicazione della imposta di ricchezza mobile ai redditi agrari, ed il Regolamento 12 marzo 1923 numero 505, fanno obbligo a tutti i possessori di tali redditi di presentare la loro dichiarazione entro il 30 aprile c. a.

Le dichiarazioni devono essere presentate entro il termine suaccennato alla Agenzia delle Imposte nella cui giurisdizione si trova il Comune dove il contribuente ha il proprio domicilio, od al Sindaco del Comune medesimo.

L'obbligo delle dichiarazioni incombe:

a) ai proprietari che coltivano i loro fondi in economia.

I proprietari che possiedono più fondi devono presentare una sola dichiarazione dei fondi stessi;

b) ai proprietari che coltivano i loro fondi col sistema della colonia parziaria;

c) ai coloni.

Le dichiarazioni — per essere ritenute valide — devono indicare:

I. — Per il proprietario che coltiva i fondi ad economia:

a) cognome, nome, paternità e domicilio del proprietario e dei comproprietari del fondo, e, quando trattasi di un ente, indicazione della sua denominazione e della sua sede;

b) comune e contrada o località in cui il fondo è situato;

c) coltura ed estensione del fondo;

d) quantità e qualità del bestiame posseduto;

e) reddito ricavato al netto delle spese e del valore locativo (affitto presunto del fondo).

II. — Pel proprietario che coltiva i fondi col sistema della colonia parziaria:

a) cognome, nome, paternità e domicilio del proprietario e dei comproprietari del fondo, e, quando trattasi di un ente, indicazione della sua denominazione e della sua sede;

b) comune e contrada o località in cui il fondo è situato;

c) coltura ed estensione del fondo;

d) cognome, nome e paternità del colono o dei diversi coloni a cui è affidata la coltivazione del fondo;

e) indicazione dei patti colonici: quantità e qualità del bestiame consegnato a ciascun colono;

f) reddito ricavato al netto delle spese e del valore locativo (affitto presunto del fondo).

III. — Pel colono:

a) cognome, nome, paternità e domicilio del colono;

b) comune e contrada o località in cui il fondo è situato;

c) estensione e coltura del fondo;

d) cognome, nome e domicilio del proprietario del fondo:

e) indicazione dei patti colonici, quantità e qualità del bestiame affidato al colono proprietario del fondo e di quello di proprietà del colono;

f) reddito netto ricavato.

Le dichiarazioni del reddito agrario agli effetti della imposta dal 1. gennaio 1923, tanto per i proprietari che coltivano i loro fondi ad economia o col sistema della colonia parziaria quanto pei coloni, deve avere per base la media dei risultati ottenuti nelle due annate agrarie 1920-21 e 1921-22.

Quando la conduzione del fondo sia stata iniziata dal dichiarante coll'annata agraria 1921-22 la dichiarazione dovrà indicare i risultati della annata stessa.

Quando invece la conduzione abbia avuto inizio colla annata agraria 1922-23 la dichiarazione dovrà essere fatta in via presuntiva procedendo per raffronto con altri fondi che si trovano in condizioni analoghe.

Per la mancata od infedele denuncia prescritta dagli articoli precedenti si applica una penalità corrispondente al quarto della imposta che grava sul reddito o sulla parte di reddito non denunziata.

La disoccupazione in Italia al 1° gennaio

L'Economista d'Italia dà le seguenti cifre sulla disoccupazione in Italia al 31 gennaio 1923:

Il totale dei disoccupati era di 382 mila con aumento di 28 mila in confronto del mese precedente.

Fra le regioni hanno il primo posto: l'Emilia con 96.500, di cui 66 mila in agricoltura; il Veneto con 77 mila, di cui 50 mila in agricoltura; la Lombardia con 45 mila variamente ripartiti.

Le provincie più gravemente colpite sono: Udine con 27 mila disoccupati; Bologna con 25 mila; Ravenna con 24 mila; Milano con 21 mila; Torino con 7 mila e 400.

OCCHI DI PERNICE
CALLI E DURONI

La guarigione è assolutamente garantita col Callifugo del

Dott. Cav. C. CICCARELLI

Chi non crede all'efficacia dello specifico s'informi da chi l'ha usato.

DEPOSITI:
GALLARATE: Farmacia DAHO del Dott. Pietro Bianchi.
BUSTO ARSIZIO: Farmacia MICHELE CARMELINO, Via XX Settembre.

Tutti possono avere un buon

BAGNO

in casa e con pochissima spesa scrivendo alla

DITTA

Mangiafico & Rainoldi

MILANO (32) - Via Vallazze, 56

DITTA SPECIALIZZATA IN LAVORI DI OGNI GENERE DI TUBAZIONI - RISCALDAMENTO - GAS - ECC.

PREZZI MITISSIMI

(Preventivi gratis a richiesta)

STITICHEZZA

Pillole Fattori

di CASCARA SAGRADA

il miglior rieducativo dell'INTESTINO - depurativo del sangue e degli umori.

Scat. da 25 e 60 pillole

In ogni farmacia

È aperta l'iscrizione alla

Colonia Balneare Marina

del Collegio SILVIO PELLICO di Legnano

diretta dal

Cav. Prof. EGIDIO ASSI

per bimbi e bimbe, giovanetti e giovanette

di distinta condizione

PROGRAMMA A RICHIESTA

Permanenza al mare di 30 o 40 giorni

TELEFONO N. 25

La grande mostra romana

Sembrava impossibile parlare di una Mostra Industriale a Roma e sembrava che una Mostra limitata alla produzione regionale del Lazio non potesse avere comunque un esito notevole.

I fatti smentiscono ogni pessimismo ed assicurano ormai il successo più lusinghiero.

In brevissimo tempo, senza nessun rumore e senza alcuna blague, il Comitato ha saputo realizzare il sogno. La genialità dell'architetto Brasini ha fatto sorgere d'incanto tra le magnificenze della meravigliosa Villa Umberto alcune ricostruzioni della Roma Imperiale che si imporranno all'ammirazione del visitatore.

L'arco trionfale d'ingresso, il mercato, la casa degli orafi il templo degli arredi sacri, le vie romane, il Foro, i grandiosi portici, la fontana monumentale, il palazzo dei congressi, il teatro greco-romano, sono altrettante costruzioni degne della grandiosità romana.

La Mostra Regionale si inaugurerà col Natale di Roma e rimarrà aperta fino al 30 giugno p. v.; dal 1. luglio al 15 agosto avranno luogo Mostre specializzate nazionali, quali quele della moda, dei merletti, del ventaglio, dell'igiene, della casa ecc.; dal 16 agosto al 30 settembre avranno luogo la Mostra internazionale del motore ripartita in quattro sezioni: aviazione, automobilismo, motociclismo, motore industriale.

Il numero degli iscritti alla Mostra Regionale ha superato ogni previsione tanto che all'ultimo momento il Comitato ha dovuto aggiungere vari padiglioni: dalle notizie che si hanno la Mostra rappresenterà una vera rivelazione sui progressi fatti dalla regione laziale al riguardo dei prodotti agricoli ed industriali ed una efficace conferma delle virtù artistiche di Roma per quanto ha attinenza all'arte applicata.

Caso rarissimo in fatto di esposizioni, la Prima Mostra Romana sarà effettivamente inaugurata alla data prestabilita.

L'Italia che segue con amoroso interessamento ogni avvenimento romano saluterà con plauso questa iniziativa che si inquadra perfettamente nell'attuale risveglio della coscienza nazionale, in questa meravigliosa primavera di giovinezza del nostro Paese, e gli italiani si muoveranno da ogni paese per accorrere in questa occasione alla Capitale ad ammirarne la vita rinnovata.

Un importante raccordo ferroviario

L'unione del Gottardo col Sempione

Nei giorni scorsi si è compiuta la posa delle ultime rotaie sul tronco italiano della Centovallina, la ferrovia che congiungendo il Gottardo al Sempione da Locarno a Domodossola, interessa grandemente la nostra plaga. Le due squadre di operai addette alla posa delle rotaie, l'una movendo dal confine italo-svizzero della Ribelasca e l'altra da Domodossola, si sono incontrate nelle vicinanze di Santa Maria Maggiore in Val Vigezzo.

Subito dopo la prima locomotiva di servizio ha potuto, partendo da Locarno, giungere a Domodossola. La congiunzione dei due grandi valichi alpini — il Gottardo e il Sempione — è così un fatto compiuto. L'importante avvenimento venne salutato con grande gioia in tutti i paesi che sono attraversati dalla nuova ferrovia delle Centovalli.

Attualmente si stanno piantando i pali di sostegno per la trazione elettrica ed anche in questo lavoro si procede di buona lena sul tronco svizzero. Poichè i lavori sul tronco italiano non procedono con la stessa alacrità, non è probabile che l'inaugurazione della linea possa avvenire per l'epoca fissata, cioè entro il prossimo mese di luglio.

Se però le previsioni s' avvereranno tanto di meglio!

Mercoledì scorso a Locarno ebbe luogo una conferenza tra alti funzionari delle ferrovie e della dogana italiana e svizzera per fissare le modalità circa il controlio doganale sulla nuova linea.

Vaglia postali

L'amministrazione delle Poste ricorda che col 1. Maggio p. v. cadono in prescrizione i vaglia emessi dal 1. Luglio 1914 al 31 Dicembre 1920. Chi avesse da reclamare il mancato pagamento di detti vaglia è invitato a recarsi con la relativa ricevuta all'Ufficio postale prima del giorno anzidetto per ottenerne la rinnovazione.

Una donna paradossale

refrattaria ai veleni ed ai microbi

Un telegramma da New York all'*Associated Press* di Londra, annunzia che un'americana, certa Evatisme Tardo, che è già stata sottoposta a parecchi esami medici e scientifici, si imbarcherà tra breve per l'Europa, dove il suo caso sarà preso in esame dalle notabilità mediche del continente. Questa donna, infatti, non soltanto non possiede il senso del tatto ed il senso del dolore, cosicchè la si può pungere e bruciare con ferri roventi senza che ne risenta il menomo dolore, ma è completamente refrattaria tanto ai veleni che ai microbi. L'arsenico, il cianuro di potassio non hanno alcuna azione sul suo organismo; i bacilli del tifo, del colera e della tubercolosi che le sono stati iniettati, sono rimasti senza effetto. Il prof. Playfort che ha esaminato di recente questo strano fenomeno, ha tuttavia constatato che il suo cranio e la sua colonna vertebrale sono oltremodo delicati e che il minimo urto a questi due organi potrebbe riuscire fatale.

Piccola cronaca delle società commerciali

Scioglimento di società.

Si è sciolta la società in nome collettivo corrente e con sede in Gallarate, via G. B. Trombini sotto la ragione sociale « Simontacchi e Colombo », avente per oggetto il commercio di tessuti, cotone ed affini, col capitale sociale di L. 50.000 conferito dai soci in parti uguali.

I soci, avendo ciascuno ritirato la propria quota hanno dichiarato di non doversi procedere alla liquidazione della società stessa essendo state liquidate tutte le contabilità attive e passive dipendenti dalla disciolta società.

Premiata Tipografia Moderna — Gallarate

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Istituto Urologico Milanese
MILANO - Via Spadari N. 1
TELEFONO 12-702

Cura Scientifica delle Malattie Veneree

Cistoscopia - Cateterismo Ureterale - Uretroscopia Interventi Endovescicali

Raggi X - Elettrotorapia - Diatermia - Iniezioni Endovenose di Arsenobenzoli

Chimico-clinici, Batteriologici e Sierologici
Laboratorio micrografico completo per esami
WASSERMANN (esame del sangue) Martedì e Venerdì

ALBERGO RISTORANTE S. PIETRO
CARDANO AL CAMPO - Telef. 309
diretto da CARLO MACCHI

Splendida vista - Confort moderno - Posizione tranquilla
GRANDIOSO SKATING

Tutte le domeniche e giorni festivi dalle ore 15 alle ore 18,30
Scelta orchestra eseguirà balli moderni con repertorio ultimissimo.
Grandioso Salone per concerti
Banchetti - Feste da ballo - Servizio inappuntabile per 200 persone
Spaziose terrazze
Colazioni e pranzi a prezzi modici
Squisita cucina casalinga
Servizio di primo ordine
Specialità spumoni - gelati - cassate

L'automobile dell'albergo farà servizio tutti i giorni a prezzi ridotti partendo da Gallarate - Piazza V. Eman.

Documenti!...

SOCIETA' ANONIMA
FERROL
MAZZOLENI
BRESCIA
Capitale L. 2.000.000

Ho esperimentato il Vostro FERROL e con piacere ho visto che è un eccellente prodotto utile ai soggetti oligoemici.

2

Prof. AGATINO LIOTTA
Docente di Clinica Oto-Rino-laringoiatica - CATANIA

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano Magnago, Castano Primo, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 3.500.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo

ESERCIZIO XXXIX°

Situazione al 31 Marzo 1923.

ATTIVO			
Cassa	L. 5.816.731.52		
Effetti presso il Cessiere	» 1.565.701.74	L. 7.382.433	26
Portafoglio	L. 37.912.330.49		
Buoni del Tesoro	» 49.947.500.—	» 87.859.830	49
Fondi pubblici e privati		» 5.597.833	77
Conti correnti		» 20.986.822	76
Corrispondenti		» 32.812.553	41
Esattorie		» 612.467	61
Riporti		» 7.071.180	10
Debitori diversi		» 566.518	58
Debitori per avalli		» 3.126.052	60
Stabili di proprietà		» 200.000	—
Mobilio		» 2000	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.		» 534.629	05
		166.752.321	63
Conti d'ordine:			
Valori di terzi in deposito	L. 53.703.300.09		
Titoli cassa prev. impieg. (valori d'impiego)	» 86.500.—		
Cassa previd. impiegati	» 287.695.23	54.077.495	32
		L. 220.829.816	95

PASSIVO			
Capitale Sociale		L. 10.000.000	—
Fondo di riserva		» 3.500.000	—
Conti Correnti		» 31.580.205	57
Depositi a risparmio		» 51.956.091	30
Corrispondenti		» 62.594.834	64
Assegni in circolazione: Circolari	L. 1.393.773,08		
Ordinari	» 39.724,70	1.393.773	08
Azionisti in conto dividendo	L. 68.244,10		
Creditori diversi	» 362.805,65	431.049	75
Avalli		» 3.126.052	60
Risconto Buoni del Tesoro	L. 1.377.722,80		
» Portafoglio	» 323.092,75	1.700.815	55
Utili		» 469.490	14
		166.752.321	63
Conti d'ordine:			
Depositanti per valori	L. 53.703.300,09		
Cassa previd. impiegati	» 374.195,23	54.077.495	32
		L. 220.829.816	95

Consiglieri di turno: *Rag. Giuseppe Calderara*, *Emilio Sacconaghi*
I Sindaci: *Erminio Forni*, *Dr. Antonio Rezzonico*, *Alfonso Sanner*
IL PRESIDENTE: PIETRO BELLORA
Il Capo Contabile: *Luigi Ceresa*
Il Direttore: *G. Salvatore Bianchi*

OPERAZIONI DELLA BANCA.

Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio e piccolo risparmio liberi e vincolati.
Compera e vendita di titoli di Stato e Industriali.
Compera e vendita di divise sull'Estero, chèques, biglietti di banca esteri e cedole di titoli esteri.
Riporti su valori di Stato e Industriali.
Sconto di cambiali commerciali.
Incasso di effetti su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
Assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.
Pagamento gratuito delle bollette esattoriali in tutte le località ove la Banca ha succursali od Agenzie.
Aperture di crediti documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Custodia ed amministrazione di titoli.
Cassette-forti per custodia Valori.
Informazioni commerciali.

CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI

Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1.a	Piccole - 16 x 19 x 50	L. 20.—	L. 30.—
2.a	Medie - 20 x 23 x 50	» 30.—	» 50.—
3.a	Grandi - 22 x 29 x 50	» 40.—	» 70.—